



X LEGISLATURA
LXV SESSIONE STRAORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA
RESOCONTO STENOGRAFICO N. 69
Seduta di martedì 14 novembre 2017

Presidenza del Presidente Donatella PORZI
INDI
del Vicepresidente Marco Vinicio GUASTICCHI
INDI
del Vicepresidente Valerio MANCINI

INDICE -QUESTION TIME
(convocazione prot. n. 17059 dell'08/11/2017)

Oggetto n.114 – Atto n. 1355 <i>Situazione legale e contrattuale fra la SASE, Società di gestione dell'Aeroporto internazionale dell'Umbria San Francesco d'Assisi, e la compagnia aerea Fly Volare – Eventuale adozione di iniziative a tutela dell'immagine e delle risorse pubbliche impiegate – Adozione di interventi sugli assetti gestionali e direzionali della medesima SASE – Informazioni e intendimenti della Giunta regionale al riguardo</i>	Solinas.....9,11 Chianella, Assessore.....10
Presidente.....5-7 Ricci.....5,7 Chianella, Assessore.....6	Oggetto n.136 – Atto n. 1418 <i>Chiarimenti urgenti sulla ricostruzione del borgo di Giove di Valtopina in seguito agli eventi sismici del 1997</i>
Oggetto n.120 – Atto n. 1380 <i>Intendimenti della Giunta regionale sull'utilizzo improprio di una vettura della ASL Umbria 2</i>	Presidente.....12,13 Squarta.....12,13 Bartolini, Assessore.....13
Presidente.....7-9 Nevi.....7,9 Barberini, Assessore.....8	Oggetto n.138 – Atto n. 1422 <i>Università degli Studi di Perugia – Crollo del numero di iscritti – Scomparsa dal posizionamento internazionale dell'Ateneo per qualità – Difficoltà occupazionali dei laureati rispetto a quelli di altri atenei italiani – Intendimenti della Giunta regionale finalizzati ad intervenire sulle cause di tale situazione, nell'ambito di propria competenza e in coordinamento con altri enti e livelli di Governo</i>
Oggetto n.129 – Atto n. 1401 <i>Strada di grande comunicazione E78 – Intervento della Giunta regionale presso ANAS e il Governo nazionale per modificare la tipologia del tratto stradale previsto in Umbria</i>	Presidente.....14 Carbonari.....14,15,17 Bartolini, Assessore.....15
Presidente.....9-11	



Oggetto n.119 – Atto n. 1370

Misure volte a ridurre i danni provocati dall'insediamento dei fenomeni criminosi, in particolare in materia di utilizzo dei beni confiscati alla criminalità organizzata – Intendimenti della Giunta regionale al riguardo

Presidente.....17

Casciari.....18-21

Paparelli, Assessore.....19

Oggetto n.122– Atto n. 1385

Ulteriore aggravamento della situazione occupazionale nello stabilimento di Petrignano di Assisi della Colussi Group – Intendimenti della Giunta regionale al fine di portare all'attenzione del Governo tale problematica

Presidente.....21,22,24

Leonelli.....21,24

Paparelli, Assessore.....22

Oggetto n.139 – Atto n. 1424

Presenza di amianto all'interno degli stabilimenti ThyssenKrupp di Terni, SGL Carbon di Narni e Officine Grandi Riparazioni di Foligno – Possibilità di anticipato ritiro dal lavoro a beneficio dei lavoratori per lungo tempo esposti a tale materiale – Stato di attuazione della deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 84 del 03/05/2016 - Informazioni e intendimenti della Giunta regionale al riguardo

Presidente.....25-27

Liberati.....25,27

Paparelli, Assessore.....26

Non trattato:

Oggetto n.130 – Atto n. 1405

Stato di attuazione della deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 34 del 15/12/2015 (Adozione di iniziative da parte della Giunta regionale per risolvere il problema dell'inquinamento dei fiumi Marroggia, Clitunno, Timia e Teverone)



INDICE - ORDINE DEL GIORNO DI SEDUTA (convocazione prot. n. 17059 dell'08/11/2017)

Oggetto n.1 <i>Approvazione processi verbali di precedenti sedute</i>27	<i>competenza regionale e della proroga degli Organi amministrativi)39,40</i> Presidente.....39,40,43,45,47 Liberati.....39 Carbonari, Relatore40 Ricci.....43 Barberini, Assessore.....45
Oggetto n.2 <i>Comunicazioni del Presidente dell'Assemblea legislativa</i>28	
Oggetto n.4 – Atto n. 1232 <i>Adozione di iniziative da parte della Giunta regionale ai fini di attuare le indicazioni della deliberazione della Giunta regionale n. 169 del 22/02/2016 (Prosecuzione delle attività del centro di riferimento regionale per i disturbi dello spettro autistico ed estensione delle competenze all'adolescenza ed all'età adulta)28</i> Presidente.....28,30-34 Solinas, Relatore.....29,33 Squarta.....30,33 Ricci.....30 Fiorini.....31 Liberati.....31 Barberini, Assessore.....32 Votazione atto n. 1232.....34	Oggetto n.6 – Atto n. 1425 <i>Ulteriori modificazioni della deliberazione del Consiglio regionale n. 141 del 08/05/2007 (Regolamento interno del Consiglio regionale) ...63</i> Presidente.....48,52,53 Rometti, Relatore.....48 Liberati.....52 Votazione artt. 1-5.....53 Votazione emendamento all'art. 6.....53 Votazione art. 6.....53 Votazione artt. 7-11.....53 Votazione atto n. 1425.....53 Votazione autorizzazione coordinamento formale del testo.....53 Votazione dichiarazione d'urgenza.....53
Oggetto n.5 – Atto n. 1275 <i>Nuovo Piano triennale per il diritto allo studio: coinvolgimento degli studenti delle Consulte provinciali di Perugia e di Terni nell'elaborazione del piano e realizzazione di forme coordinate di comunicazione e inclusione per l'attuazione delle misure previste34</i> Presidente.....34,36-39 Solinas, Relatore.....34 Ricci.....36 Liberati.....37 Bartolini, Assessore.....38 Votazione atto n. 1275.....39	Oggetto n.15 – Atti nn. 1048 e 1048/bis <i>Relazione sui risultati ottenuti nella qualificazione e promozione delle manifestazioni storiche dell'Umbria - anno 2015 - adempimento alla clausola valutativa di cui all'art. 11 della l.r. 29/07/2009, n. 16 e successive modificazioni54</i> Presidente.....54,56 Rometti, Relatore.....54 Ricci.....56
Rinviato alla prossima seduta: Oggetto n.3 – Atti nn. 1249 e 1249/bis <i>Ulteriori modificazioni ed integrazioni alla l.r. 21/03/1995, n. 11 (Disciplina delle nomine di</i>	Oggetto n.16 – Atti nn. 1049 e 1049/bis <i>Relazione sui risultati ottenuti nella qualificazione e promozione delle manifestazioni storiche dell'Umbria - anno 2016 - adempimento alla clausola valutativa di cui all'art. 11 della l.r. 29/07/2009, n. 16 e successive modificazioni57</i> Presidente.....57



Non trattati:

Oggetto n.7 – Atto n. 1096

Sollecito alla Giunta regionale per azioni immediate dirette a superare il vigente Regolamento regionale 30/11/1999, n. 34 (Prelievo venatorio della specie cinghiale) al fine di produrre una nuova normativa in materia

Oggetto n.8 – Atto n. 1032

Instaurazione in Umbria di un sistema di filiera corta che sappia valorizzare la qualità della carne ottenuta dall'attività di contenimento della specie cinghiale – Iniziative da adottarsi da parte della Giunta regionale al riguardo

Oggetto n.9 – Atto n. 1336

Avvio della procedura per l'approvazione del nuovo Piano regionale di gestione integrata dei rifiuti e conseguente eliminazione della previsione di impianti per il trattamento termico sul territorio regionale

Oggetto n.10 – Atto n. 78

Progetto di realizzazione della stazione ferroviaria per l'alta velocità denominata Medioetruria: sperpero di risorse pubbliche e assenza di velocizzazione dei collegamenti tra l'Umbria e le città di Roma e Milano – Soluzioni alternative da perseguire – Adozione di iniziative al riguardo da parte della G.r.

Oggetto n.11 – Atto n. 812

L.r. 09/04/2015, n. 11 - Mancata individuazione da parte della G.r. della sede legale dell'Azienda U.S.L. n. 2 – Adozione di iniziative da parte della Giunta medesima affinché tale sede sia stabilita nella città di Terni

Oggetto n.12 – Atti nn. 276 e 276/bis

Piano regionale per la tutela e la conservazione del patrimonio ittico e per la pesca sportiva - art. 8 della l.r. 22/10/2008, n. 15

Oggetto n.13 – Atti nn. 1022 e 1022/bis

Linee guida strategiche per lo sviluppo della Società dell'Informazione (LGSI) in riferimento alla Legislatura regionale 2015/2020 - art. 3 - comma 1 - della l.r. 29/04/2014, n. 9 (Norme in materia di sviluppo della Società dell'Informazione e riordino della filiera ICT (Information and Communication Technology) regionale) e successive modificazioni

Oggetto n.14 – Atto n. 1182

Accordo di programma tra Regione e Comune di Città di Castello per interventi immediati riguardanti il consolidamento e il riuso della struttura ex Ospedale di Città di Castello

Oggetto n.17 – Atti nn. 1319 e 1319/bis

Azienda vivaistica regionale Umbraflor – Sostituzione del Revisore unico dimissionario - art. 2 - comma 2 - della l.r. 21/03/1995, n. 11 e art. 6 dello Statuto dell'azienda medesima

Sull'ordine dei lavori:

Presidente.....27,34,39,47,48,54
Liberati.....39
Barberini, Assessore.....45

Sospensioni.....27,39,48



X LEGISLATURA LXV SESSIONE STRAORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

- Presidenza del Presidente Porzi -
Consigliere Segretario Mancini

La seduta inizia alle ore 10.35.

PRESIDENTE. Buongiorno. Iniziamo la seduta del Question Time. Chiedo i colleghi di prendere posto per iniziare con l'oggetto n. 114.

OGGETTO N. 114 – SITUAZIONE LEGALE E CONTRATTUALE FRA LA SASE, SOCIETÀ DI GESTIONE DELL'AEROPORTO INTERNAZIONALE DELL'UMBRIA SAN FRANCESCO D'ASSISI, E LA COMPAGNIA AEREA FLY VOLARE – EVENTUALE ADOZIONE DI INIZIATIVE A TUTELA DELL'IMMAGINE E DELLE RISORSE PUBBLICHE IMPIEGATE – ADOZIONE DI INTERVENTI SUGLI ASSETTI GESTIONALI E DIREZIONALI DELLA MEDESIMA SASE – INFORMAZIONI E INTENDIMENTI DELLA GIUNTA REGIONALE AL RIGUARDO – [Atto numero: 1355](#)

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Ricci

PRESIDENTE. Per l'illustrazione la parola al Consigliere Ricci.
Chiedo un po' di silenzio in Aula e a chi non è interessato di uscire dal corridoio, grazie.

Claudio RICCI (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, Presidente. È l'atto n. 1355, riguarda la società di gestione dell'Aeroporto dell'Umbria e l'accordo che ha intentato con la compagnia aerea Fly Volare. Tale accordo fu comunicato alla fine di luglio 2017 e prevedeva l'attivazione di alcune linee aeree, nonché il basamento di un aeroporto presso l'Aeroporto internazionale dell'Umbria. Dopo la conferenza stampa di presentazione, l'ENAC (Ente Nazionale Aeroporti Civili) diffidava Fly Volare, in quanto non aveva ottenuto le due autorizzazioni necessarie per svolgere i servizi programmati. Fly Volare dichiarò, sempre a mezzo stampa, che entro la fine di settembre avrebbe ottemperato con l'ottenimento delle due autorizzazioni necessarie per svolgere i servizi e, in audizione, in II Commissione consiliare, a metà ottobre 2017, il quadro dirigente della società di gestione dell'aeroporto dell'Umbria, la SASE, dichiarò che, entro la fine di dicembre, questa situazione avrebbe trovato un compimento anche con il proseguimento contrattuale, quindi lo svolgimento e l'attivazione delle linee aeree programmate di sviluppo dei servizi aeroportuali.



Nel contempo, abbiamo appreso che erano già stati erogati i 500 mila euro che facevano parte dell'accordo concordato fra la SASE, società di gestione dell'aeroporto, e Fly Volare. Abbiamo appreso recentemente che la SASE, società di gestione dell'aeroporto, ha intentato le attività giuridiche per la risoluzione del contratto.

Con queste condizioni al contorno, era opportuno chiedere la reale situazione contrattuale e soprattutto i tempi, se erano stati previsti e programmati, di riottenimento da parte della SASE dei 500 mila euro erogati a Fly Volare, che a questo punto è chiaramente inadempiente e non potrà svolgere più i servizi programmati; inoltre, se in questo quadro erano previste delle situazioni di modifica degli stessi assetti complessivi della SASE, società di gestione dell'aeroporto, e se la Regione era anche intenzionata a intentare delle azioni sinanche di risarcimento per i danni all'immagine che tutto questo ha indubbiamente provocato al sistema aeroportuale dell'Umbria e anche al quadro complessivo dell'immagine, ivi inclusi gli effetti negativi indotti nel quadro turistico. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Ricci.

Non vi ho ricordato il rispetto dei tempi. Se non ci stiamo, andiamo fuori.

Per la risposta la parola all'Assessore Chianella.

Giuseppe CHIANELLA (*Assessore alle infrastrutture e lavori pubblici*).

Sarò breve. Grazie, Presidente. Grazie, Consigliere Ricci.

In relazione a quanto richiesto dal Consigliere Ricci e da informazioni assunte presso la società SASE, credo sia necessario però riepilogare sinteticamente cosa è accaduto, velocemente.

La società Fly Volare, come già sappiamo, aveva avviato i contatti con l'Ente abilitato al rilascio delle necessarie autorizzazioni all'isola di Malta, esattamente con la Transport Malta. Ovviamente, tali autorizzazioni avevano e hanno valore comunitario. L'Ente per l'aviazione civile di Malta, alla scadenza del contratto di Fly Volare con SASE – fine settembre, primi di ottobre – non ha rilasciato il certificato di operatore aereo e le licenze di esercizio per il trasporto aereo, necessarie entrambe per operare sul territorio della Comunità Europea. I rappresentanti di Fly Volare stimavano allora che le autorizzazioni sarebbero state rilasciate entro fine settembre, potendo solo successivamente avviare l'attività operativa. Va sottolineato, quindi, che non era ENAC a dover rilasciare tali autorizzazioni. Ciò nonostante, il giorno primo agosto, ricordiamo, ENAC pubblicò una diffida a Fly Volare a pubblicizzare e a vendere biglietteria aerea fino a quando non avesse avuto le debite autorizzazioni. Tali autorizzazioni a fine settembre non sono state rilasciate, quindi è venuto meno l'impegno contrattuale.

In merito alla situazione contrattuale e legale tra SASE e Fly Volare, si precisa, con lettera 4 ottobre 2017, a firma del Presidente di SASE, si è proceduto alla risoluzione del contratto di attivazione dei collegamenti aerei, come da protocollo del giugno 2017, con richiesta di restituzione della somma di 500 mila euro, versata a titolo di deposito cauzionale, come previsto al punto 9 del contratto stesso.



Con lettera 10 novembre ultimo scorso, la Fly Volare ha manifestato la pronta volontà a restituire, come da richiesta, il deposito cauzionale di euro 500 mila e a risolvere il contratto di attivazione dei collegamenti aerei in essere con SASE.

Ovviamente, la Regione dell'Umbria segue attentamente tutte le varie evoluzioni, sia della gestione della società che dell'aeroporto, e manifesta comunque fiducia rispetto alla governance della SASE. Se ci saranno evoluzioni diverse nel prossimo futuro, avremo modo di parlarne.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Chianella.
La parola al Consigliere Ricci per la replica.

Claudio RICCI (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Prendo atto che si sta attivando la procedura legale per recuperare, mi auguro velocemente, la cifra di 500 mila euro che la SASE, società di gestione dell'aeroporto, ha erogato a Fly Volare. Io auspico una maggiore attenzione; prima di erogare delle risorse a una compagnia aerea, bisognerebbe essere certi che ci siano tutti i quadri autorizzativi necessari per compiere i servizi aeroportuali necessari.

Comunque, e concludo, rimane il punto progettuale; credo che, opportunamente, la SASE dovrà interagire con compagnie aeree low cost di rilievo italiano e internazionale per attivare nuove linee, perché oggi le compagnie low cost, a basso costo, sono attrattori verso gli aeroporti di origine e di destinazione di flussi commerciali importanti, ma anche di flussi turistici, avendo le compagnie aeree low cost anche delle reti commerciali e di promozione che possono essere molto utili per lo sviluppo del sistema aeroportuale dell'Umbria. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Ricci.
Saltiamo l'oggetto n. 119 e aspettiamo l'arrivo dell'Assessore Paparelli.
Passiamo all'oggetto n. 120.

OGGETTO N. 120 – INTENDIMENTI DELLA GIUNTA REGIONALE SULL'UTILIZZO IMPROPRIO DI UNA VETTURA DELLA ASL UMBRIA 2 – [Atto numero: 1380](#)

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Nevi

PRESIDENTE. Per l'illustrazione la parola al Consigliere Nevi.

Raffaele NEVI (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

Grazie, Presidente. La vicenda è tristemente nota, nel senso che un quotidiano locale, il Messaggero in particolare, il 16 ottobre, in occasione della celebrazione a Terni del congresso del PD, ha fotografato una vettura della ASL 2 parcheggiata davanti alla sede del PD e ha raccontato di una persona che è uscita dalla macchina, quando un'altra la aspettava nella macchina, è salita al secondo piano di viale Mazzini, dov'è



la sede del PD, ha votato al congresso del PD e poi è ritornata in macchina. Chiaramente, questo è quello che dice la stampa.

Atteso che i mezzi pubblici della ASL devono essere utilizzati con il solo scopo di ottemperare al servizio pubblico, si chiede se l'Assessore abbia preteso una spiegazione scritta dalla ASL, se è stata accertata l'identità di questa persona e quali sanzioni sono state adottate per punire la persona che si è resa responsabile di questo grave atto, che, tra l'altro, non fa altro che aumentare quella distanza tra la politica e i cittadini, che è già, purtroppo, abbondantemente messa in discussione da vari atteggiamenti non proprio in linea con il buon funzionamento delle Istituzioni e con l'etica della responsabilità, che dovrebbe appartenere a tutti i dipendenti pubblici. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Nevi.

Per la risposta la parola all'Assessore Barberini.

Luca BARBERINI (*Assessore alla salute e welfare*).

La vicenda era nota ancora prima della presentazione dell'interrogazione da parte del Consigliere Nevi. L'Azienda sanitaria ASL n. 2 si è mossa, ovviamente, nel rispetto delle regole; trattandosi di una situazione di presunta violazione di regole, comunque ci sono procedure ben definite dalle norme e dall'accordo collettivo nazionale. Riassumo brevemente tutto ciò che è stato fatto.

La Direzione ha chiesto delucidazioni al responsabile del Direttore di Distretto, lo ha fatto ancora prima dell'uscita dell'articolo sul quotidiano locale, in quanto il giornalista aveva, ancora prima di scrivere, comunicato al Direttore Generale questa situazione. In data 17 ottobre, il Direttore Generale ha trasmesso tutti gli atti e richiesto di far effettuare un'indagine al Direttore del Distretto. Il giorno successivo, il responsabile del Coordinamento della continuità assistenziale ha comunicato i nominativi dei professionisti che stavano utilizzando quel mezzo, proprio perché trattasi di un mezzo a disposizione dei medici di continuità assistenziale. In data 18 ottobre, i medici interessati sono stati convocati dal responsabile del Distretto e hanno presentato le loro memorie difensive.

Alla luce dell'esame di queste memorie e della situazione dei fatti ricostruita, è emerso che per uno dei professionisti incaricati, colei che non era scesa dal mezzo, è stato effettuato un semplice richiamo verbale; per la persona che invece ha abbandonato il mezzo si prefigurano tutte le condizioni per irrogare una sanzione, partendo dal presupposto che si sarebbe verificata, anche se breve, un'interruzione temporanea del servizio attivo di continuità assistenziale.

Ai sensi dell'articolo 67 dell'accordo collettivo nazionale, la fattispecie è stata trasmessa al Collegio arbitrale, la Commissione regionale paritetica, che deve decidere sulla questione. Tutta la documentazione, quindi, è stata trasmessa. Ad oggi, ancora il Collegio arbitrale non ha esaminato la situazione, ma alla luce dell'esame della convocazione, sarà emanato il provvedimento e applicata la sanzione prevista



dall'accordo collettivo nazionale, se il fatto sarà ovviamente ancora dimostrato, così come è stato ricostruito sulla base degli atti che ho appena enunciato.

Comunque, nella sostanza, mi sembra di poter dire che, sulla base della ricostruzione storica degli interventi, ci sia stata da parte della Direzione Generale e di tutta l'organizzazione una pronta disponibilità e una pronta attenzione a verificare l'evento, nel rispetto delle regole perché, se c'è violazione delle regole, in ogni caso questa violazione va accertata seguendo, appunto, le regole stesse. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Barberini.
La parola al Consigliere Nevi per la replica.

Raffaele NEVI (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

Mi pare che dalle parole dell'Assessore la risposta ci sia già, cioè c'è stato il fatto e questa è una cosa di inaudita gravità. Quindi, mi pare che l'accertamento sia stato già fatto e adesso si passa alle sanzioni.

Rimango un po' stupito del fatto che alla persona che guidava la macchina sia stato fatto solo un semplice richiamo verbale, per l'altra vedremo se e quando sarà irrogata la sanzione; intanto annuncio che acquisirò anche tutta la documentazione per verificare la procedura nello specifico e per capire ai sensi di quale legge è stato fatto un semplice richiamo verbale.

Grazie, per adesso mi ritengo comunque soddisfatto della risposta dell'Assessore.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Nevi.
Chiamo l'oggetto n. 129.

OGGETTO N. 129 – STRADA DI GRANDE COMUNICAZIONE E78 – INTERVENTO DELLA GIUNTA REGIONALE PRESSO ANAS E IL GOVERNO NAZIONALE PER MODIFICARE LA TIPOLOGIA DEL TRATTO STRADALE PREVISTO IN UMBRIA – [Atto numero: 1401](#)

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Solinas

PRESIDENTE. Per l'illustrazione la parola al Consigliere Solinas.

Attilio SOLINAS (*Gruppo Misto Articolo UNO – Movimento democratico e progressista*).

Grazie, signora Presidente. Ricordo ai Consiglieri che la strada di grande comunicazione E 78, altrimenti denominata Due Mari, è un corridoio stradale di lunghezza di circa 290 chilometri, di cui 15 in Umbria, che collegherà, una volta ultimato, Grosseto con Fano. La realizzazione della predetta opera è stata avviata negli anni '70, a tutt'oggi diversi tratti sono già stati aperti, sia in Toscana che nelle Marche.

Considerato che la E 78 costituisce un importante asse trasversale di collegamento tra i due versanti litoranei, in ragione degli itinerari stradali intercettati e dei numerosi e



importanti centri abitati che sono presenti sul suo tracciato, una volta completata consentirà il collegamento dell'alto Tevere umbro all'Autostrada del Sole. All'interno del piano degli investimenti 2016-2020, l'ANAS ha previsto di stanziare 1 miliardo e 415 milioni per il completamento della E 78.

In riferimento ai 15 chilometri del tratto umbro della E 78, che vanno da Parnacciano-San Giustino fino alla località Le Ville di Monterchi, l'ANAS ha previsto la realizzazione, con un finanziamento di 100 milioni di euro, di una strada a due corsie, con sovrapposizioni con la viabilità locale e ben 7 rotonde, in soli 10 chilometri, al contrario di tutti i tratti della E 78 che non ricadono nel territorio umbro, che sono stati realizzati sempre a quattro corsie. La predetta ipotesi progettuale, nella parte in cui riguarda l'Umbria, non è ritenuta adeguata dai cittadini, dagli imprenditori, da numerose associazioni dell'Alto Tevere, proprio a causa della tipologia di strada prevista a due corsie e per il contesto in cui si snoda la strada, che è un contesto urbano, abitativo.

Quindi, considerato questo, la mia interrogazione è volta a sollecitare la Giunta per sapere se intende attivarsi presso ANAS e presso il Governo nazionale per modificare l'ipotesi progettuale indicata in narrativa, con la finalità di destinare le somme già previste, 100 milioni di euro, per realizzare una strada a quattro corsie dalla località Le Ville di Monterchi fino all'inserzione con la E 45, nei pressi della piastra logistica, e per realizzare anche nei restanti 10 chilometri ricadenti nel territorio umbro una strada a quattro corsie, tenendo nella massima considerazione l'impatto ambientale della stessa. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Solinas.
Per la risposta la parola all'Assessore Chianella.

Giuseppe CHIANELLA (*Assessore alle infrastrutture e lavori pubblici*).

Grazie, Presidente. Rispetto all'interpellanza del Consigliere Solinas, dobbiamo dire che l'itinerario della E 78 Grosseto-Fano prevede il collegamento fra la strada statale Aurelia presso Grosseto e l'autostrada A 14 a Fano. Costituisce una delle principali trasversali peninsulari che intercetta tutti i corridoi longitudinali, l'A 14, l'E 45, l'A 1, l'A 12 e altri.

Il collegamento stradale di grande comunicazione Fano-Grosseto, di fondamentale importanza per lo sviluppo economico e sociale delle regioni Marche, Umbria e Toscana, rientra nell'ambito delle opere di preminente interesse nazionale ed è in corso di realizzazione parziale da parte dell'ANAS per singoli lotti. Il completamento dell'intervento consentirà, altresì, rilevanti benefici per la logistica, rappresentando una vera e propria spina dorsale per il sistema dei porti e degli interporti, nell'ambito della realizzazione delle trasversali e dello sviluppo del sistema delle piattaforme logistiche del Paese e del centro Italia. La posizione centrale e strategica all'interno dell'area del Mediterraneo pone, inoltre, il tracciato quale ponte infrastrutturale tra la Penisola iberica e il versante balcanico.



Le precedenti ipotesi di completamento dell'itinerario prevedevano quella della società pubblica di progetto, con conseguente pedaggiamento della strada e un costo stimato dai 3 ai 4,3 miliardi, a seconda dei casi. Questa ipotesi è stata poi abbandonata dal Ministero, ormai da oltre un anno, prevedendo però, comunque, la riapertura del completamento della E 78, ipotizzando – quindi devo correggere parzialmente le cose affermate nell'interpellanza – sul versante Marche una strada a due corsie e sul versante Toscana, invece, una strada a quattro corsie. Quello di cui stiamo parlando, sostanzialmente, è questa previsione dell'utilizzazione di una risorsa, che ammonta a 100 milioni, derivante da una delibera CIPE del 9 agosto 2017, che prevede, appunto, l'utilizzazione di 100 milioni per la realizzazione di un collegamento tra l'uscita di Selci-Lama, in corrispondenza di San Giustino, attraverso una strada provinciale cosiddetta di Parnacciano, per arrivare fino all'ormai famosa galleria della Guinza, per poi proseguire sul versante Marche con altrettante risorse, in due lotti di circa 100 milioni, che prevedono il completamento di quella parte di infrastruttura fino a Mercatello sul Metauro. È una parte importante che riguarda, come dicevamo, la E 78, e si prenderà in considerazione il versante Marche successivamente, quindi, fino alle Ville di Monterchi.

Ricordo che la E 78, per ampi tratti, è stata già realizzata, quindi la Grosseto-Siena, sostanzialmente, e anche la Siena-Arezzo, mentre sono da risolvere due nodi, il nodo di Siena e quello di Arezzo. L'interlocazione con ANAS, ovviamente, è costante su questo progetto, come su altre questioni che riguardano la nostra regione. Il progetto attualmente prevede due corsie, non quattro, anche a fronte delle risorse messe a disposizione, ma soprattutto, ripeto, perché sul versante Marche erano stati calcolati flussi tali che non giustificavano una strada a quattro corsie. Per cui eventuali decisioni ed evoluzioni di questa vicenda, Consigliere Solinas, potremmo discuterle nel breve periodo, appena avremo le carte a disposizione.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Chianella.

La parola al Consigliere Solinas per la replica.

Attilio SOLINAS (*Gruppo Misto Articolo UNO – Movimento democratico e progressista*).

Grazie, Assessore. La risposta è stata sicuramente completa e omnicomprensiva. È chiaro che la soddisfazione deve essere espressa prevalentemente dai cittadini dell'Alto Tevere, i quali vorrebbero una soluzione non al ribasso, ma una soluzione completa per il collegamento all'Autostrada del Sole. Tra l'altro, si era posto anche il problema, in Conferenza Stato-Regioni di alcuni anni fa, del collegamento fra Monterchi e la E 45 ed era stato approvato il tracciato. Quindi, quello è un altro punto critico, per il quale è opportuno trovare una soluzione tecnica. Comunque, accetto la proposta dell'Assessore di rimanere in contatto e ragionare ulteriormente sul tema.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Solinas.

Saltiamo l'oggetto n. 130 per l'assenza dell'Assessore Cecchini.

Andiamo adesso al n. 136.



OGGETTO N. 136 – CHIARIMENTI URGENTI SULLA RICOSTRUZIONE DEL BORGIO DI GIOVE DI VALTOPINA IN SEGUITO AGLI EVENTI SISMICI DEL 1997 – [Atto numero: 1418](#)

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Squarta

PRESIDENTE. Per l'illustrazione la parola al Consigliere Squarta.

Marco SQUARTA (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale*).

Grazie, Presidente. La mia interrogazione, ovviamente, è stata depositata dopo aver visto, come del resto milioni di italiani, la trasmissione delle Iene, qualche giorno fa. Parliamo della ricostruzione di Borgo Giove di Valtopina in seguito agli eventi sismici del '97.

Premesso che: è ormai tristemente nota la vicenda della ricostruzione del Borgo di Giove di Valtopina, i cui abitanti, in seguito agli eventi sismici del 1997, sono ancora costretti a vivere nei container; nel luglio del 2011, in seguito al sequestro dell'intero Borgo da parte della Guardia di Finanza, l'Agenzia Umbria Notizie batteva un comunicato in cui si dichiarava: "La Regione Umbria seguirà con attenzione le vicende relative al sequestro di Borgo Giove di Valtopina e si attiverà per verificare se la progettazione degli interventi ha seguito correttamente, sia in termini di conformità che di procedimento, l'iter previsto dalle norme in vigore. È quanto affermano i competenti uffici della Regione Umbria in merito al sequestro dell'intero borgo, effettuato, stamani, dal Comando provinciale della Guardia di Finanza di Perugia [...]".

Nei giorni scorsi, una trasmissione televisiva di risalto nazionale ha reso noto che l'Amministrazione comunale di Valtopina ha chiesto ai legittimi proprietari degli immobili, finalmente ricostruiti, di saldare un debito pari a circa 2,5 milioni di euro per rientrare nelle proprie abitazioni; l'attuale Sindaco, intervistato, ha dichiarato che la lettera è stata inviata mesi addietro e che i cittadini "non pagheranno soldi che non devono pagare". Il Sindaco ha quindi accompagnato personalmente dentro la propria abitazione uno dei proprietari, consegnandogli le chiavi di casa, con l'operatrice della trasmissione che ha provveduto a stracciare la lettera davanti a Sindaco e telecamere. Atteso che si vorrebbe la certezza che il gesto e le parole del Sindaco non verranno ribaltate da ulteriori iniziative; tutto ciò premesso, il sottoscritto Consigliere regionale interroga l'Assessore competente per conoscere: quali siano stati gli esiti dei controlli effettuati dalla Regione e se ci sono somme che i cittadini di Giove di Valtopina dovranno pagare per rientrare nelle loro abitazioni, a vent'anni di distanza dal sisma che le ha distrutte.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Squarta.

Per la risposta la parola all'Assessore Bartolini.



Antonio BARTOLINI (*Assessore alle riforme, innovazione e Agenda digitale*).

Questa è una situazione molto intricata e complessa, anzi, devo dire che del sisma e di tutti i problemi che sono nati dopo il sisma del '97 è l'unica – questa è una premessa doverosa – che ha avuto tutta una serie di problematiche, che adesso andrò ad esporre.

Premesso che il Comune di Valtopina ha riconsegnato proprio quest'anno l'immobile ai proprietari, che quindi sono ritornati nelle loro case – sono nove i componenti – la vicenda è la seguente: come sapete, nel caso in cui vengano perimetrare le UMI, che poi vengono attivate con i consorzi di ricostruzione, nel caso in cui i proprietari non vogliono ottemperare, si arriva al potere sostitutivo; quindi questo è stato un intervento oggetto del potere sostitutivo in danno, finanziato con fondi di rotazione regionali. Sin dall'inizio, i proprietari sapevano, e non hanno mai impugnato niente e si è andati avanti, che al termine dei lavori l'accollo a carico dei privati sarebbe stato di 1,2 milioni di euro.

Cosa succede? Nel momento in cui il Comune di Valtopina esercita i poteri sostitutivi e a fine lavori, a un certo punto, per una serie di questioni che anche lei ha evidenziato, ci si rende conto che l'intervento viene realizzato in difformità, con tutta una serie di questioni che nascono nei confronti dei progettisti, del direttore dei lavori, ci sono stati problemi penali e c'è una causa civile in corso per errore progettuale. Questo ha comportato una riprogettazione dell'intervento, quindi un adeguamento per portare l'intervento in conformità, che ha comportato maggiori spese.

Ora, qual è il tema? Se non c'è dubbio che – poi si vedranno forme, modalità e tempi, perché fin dall'inizio questo era stato previsto – verranno richiesti 1,2 milioni di euro di accollo a carico di privati, che ripeto non è stato mai contestato, invece rimane il tema, che è un tema molto spinoso e molto complesso da un punto di vista giuridico, della responsabilità per l'errore progettuale. Anzi, devo dire, la ringrazio, Consigliere Squarta, per aver posto questo problema, perché questo mi ha messo nelle condizioni di interloquire con gli uffici e capire quale sia la direzione. Ho anche fatto notare che, a mio modo di vedere, ci sono delle problematiche giuridiche che non possono portare all'automatica determinazione che anche sugli errori progettuali debbano rispondere i proprietari, atteso che ci sono tutta un'altra serie di questioni.

Quindi, e qui chiudo, ho chiesto stamattina all'architetto Moretti un approfondimento legale su questo tema, che seguirò direttamente io; datemi un po' di tempo perché, poi, se sarà il caso, tornerò qui in Aula a rispondere, per capire come affrontare, ripeto, una questione molto complessa e problematica.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Bartolini.

La parola al Consigliere Squarta per la replica.

Marco SQUARTA (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale*).

Grazie, Presidente. Io apprezzo le parole dell'Assessore Bartolini, anche perché ritengo che sia una follia che dei nostri concittadini, a distanza di vent'anni, che

Servizio Commissioni e Lavori d'Aula. Resoconto stenografico n. 69 - Seduta Assemblea legislativa del 14/11/2017



hanno subito un evento drammatico come quello del terremoto del '97, debbano, per rientrare nelle loro case, tirare fuori somme così rilevanti, che li metterebbero non in ginocchio, ma KO per la seconda volta. Quindi, noi vigileremo su questo, perché riteniamo che non possiamo abbandonare questa popolazione; aspettiamo, Assessore, che lei ci comunichi quanto prima l'esito dei suoi riscontri e dei suoi approfondimenti, perché questa, secondo me, è una priorità assoluta.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Squarta.
Chiamo l'oggetto n. 138.

OGGETTO N. 138 – UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PERUGIA – CROLLO DEL NUMERO DI ISCRITTI – SCOMPARSA DAL POSIZIONAMENTO INTERNAZIONALE DELL'ATENEO PER QUALITÀ – DIFFICOLTÀ OCCUPAZIONALI DEI LAUREATI RISPETTO A QUELLI DI ALTRI ATENEI ITALIANI – INTENDIMENTI DELLA GIUNTA REGIONALE FINALIZZATI AD INTERVENIRE SULLE CAUSE DI TALE SITUAZIONE, NELL'AMBITO DI PROPRIA COMPETENZA E IN COORDINAMENTO CON ALTRI ENTI E LIVELLI DI GOVERNO – [Atto numero: 1422](#)

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Liberati e Carbonari

PRESIDENTE. Per l'illustrazione la parola al Consigliere Carbonari.

Maria Grazia CARBONARI (*Gruppo MoVimento 5 stelle - Umbria*).

Grazie, Presidente. Con questa interrogazione, il Movimento 5 Stelle vuole sollevare l'attenzione di questo Consiglio sul tema importantissimo dell'Università di Perugia, che ha sempre rappresentato un grande patrimonio culturale per la nostra regione e anche economico, chiaramente, per tutto l'indotto.

Teniamo conto del fatto che l'Università soffre, negli ultimi anni, di un crollo notevole in termini di iscritti e anche di qualità, a nostro parere, perlomeno; di iscritti sicuramente. Secondo i dati pubblicati dal Ministero dell'istruzione e della ricerca (MIUR), negli ultimi tre anni, gli iscritti sono calati del 13,4 per cento, quindi ci attestiamo come la quinta regione peggiore d'Italia per il calo di iscrizioni. Rispetto all'anno accademico 2005/2006, i famosi "anni d'oro", confrontandoci con quell'anno il calo è del 34 per cento; erano 32 mila iscritti nel 2005/2006, attualmente sono circa 21 mila iscritti, nell'anno 2015/2016.

Peraltro, secondo un recentissimo studio dell'Agenzia MultimediaCom042, sarebbe prevedibile addirittura che il numero degli iscritti nel biennio 2016/2018 potrebbe scendere sotto i 20 mila, determinando quindi un declassamento a medio Ateneo. Questo, peraltro, è avvenuto nonostante l'Università di Perugia abbia anche intrapreso diverse iniziative per aumentare e attirare studenti da altre regioni e da altre facoltà, come quella di aprire dei corsi che prima erano a numero chiuso.



Considerando che l'Ateneo di Perugia è scomparso anche dalla prestigiosa classifica internazionale delle Università del Mondo, Arwu della Jaotong University di Shanghai, che misura parametri come le pubblicazioni, sembrerebbe addirittura che abbiamo perso 200 posizioni dal 2003 al 2016 e solamente 100 negli ultimi tre anni.

Questo andamento negativo sembra addirittura peggiore anche di altre Università del centro Italia, ma anche del nord. A titolo di esempio, secondo i dati del MIUR, gli iscritti al corso di laurea magistrale nel ciclo unico di giurisprudenza, dal 2012/2013 al 2015/2016, sono crollati del 33 per cento, rispetto invece a cali molto più contenuti, per esempio di Siena, che ha perso solo il 12, di Roma, 12 per cento, mentre addirittura qualche Ateneo è anche in crescita, come Bologna, che ha aumentato dell'8 per cento. Anche per la scuola di specializzazione per le professioni legali, negli ultimi anni, il numero di partecipanti alla prova di ammissione è spesso minore del numero dei posti disponibili, a differenza invece di altre Università, che hanno una molta più elevata attrattività.

Considerando peraltro che, anche in termini occupazionali, sembrerebbe che i laureati dell'Ateneo di Perugia abbiano maggiori difficoltà rispetto ad altre Università citate prima, quindi Roma, Bologna, Firenze, noi volevamo interrogare la Giunta per sapere: se e quali misure la Regione intende intraprendere, nel proprio campo di competenza, chiaramente, con altri Enti di livello magari statale o locale, al fine di rilanciare le immatricolazioni, scongiurare i trasferimenti presso altri atenei, dopo il primo anno di studi, migliorare la qualità di tutti i servizi per gli studenti universitari, chiarendo inoltre se e come ritiene opportuno intervenire, anche mediante indagini conoscitive e interventi indiretti, al fine di migliorare la meritocrazia interna, la qualità dell'insegnamento, l'aggiornamento dei piani di studio e l'accesso al mercato del lavoro dopo la laurea. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Carbonari.

Per la risposta la parola all'Assessore Bartolini.

Antonio BARTOLINI (*Assessore alle riforme, innovazione e Agenda digitale*).

Ringrazio il Movimento 5 Stelle per questa interrogazione, molto puntuale, che ci consente di fare il punto su un problema che è sicuramente da affrontare.

Premesso che ho cercato di avere i dati, in questi pochi giorni, dall'Ateneo perugino, ho parlato direttamente col Magnifico Rettore, che mi ha risposto che ci sarà una conferenza stampa questo giovedì, in cui verranno annunciati i dati delle immatricolazioni, che erano ancora in lavorazione e quindi non potevano essere dati. Però, a prescindere da questo, sicuramente la Regione, come soggetto che ha una competenza sia legislativa, sia amministrativa sul diritto allo studio universitario, può fare molto.

Ora, il calo è stato indubbio ed è un calo sicuramente più marcato, i dati che avete dato sono esatti, anche il focus che avete fatto sul Dipartimento di Giurisprudenza è esatto, ma non è il solo, ahimè, è un dato incontrovertibile.



Noi, come Regione, cosa stiamo facendo? Ricordo innanzitutto che c'è stato un ampio dibattito, molto ricco, quando abbiamo approvato la legge di riforma dell'Ente per il diritto allo studio, l'Adisu, e mi sembra che tutti i Gruppi concordassero sul fatto di consentire agli studenti, sia umbri, sia quelli che vengono anche da fuori regione, di avere nuove opportunità; cioè, non fare solo un Ente che eroga provvidenze, ma anche collegarlo a tutte le strumentazioni, Garanzia Giovani, fondi europei eccetera. E questo è già un primo dato che vi do.

Stiamo attuando la legge, si stanno predisponendo i bandi per gli assegni di ricerca e i dottorati, secondo criteri, come avete anche voi auspicato, meritocratici. Ci stanno lavorando. Se volete rifare l'interrogazione fra un po' di tempo, anche fra pochi mesi, anche a fine anno, conto per fine anno di far partire questo primo campo di misure.

Ma non c'è solo questo. Innanzitutto ci sono dei dati confortanti. Negli ultimi due anni, anche quest'anno, abbiamo un aumento degli aventi diritto di circa il 30 per cento, che vuol dire per la Regione Umbria un aumento di risorse, che dovremo mettere in campo, di circa 4 milioni di euro in più.

(Intervento fuori microfono dei Consiglieri Carbonari e Liberati: "Aventi diritto a che?").

Aventi diritto alle borse di studio, è chiaro. Non tutti hanno diritto, ricordo che hanno diritto solo coloro che hanno un reddito inferiore a 23 mila euro ISEE, che hanno negli anni successivi un certo quoziente di merito eccetera; quindi, non tutti hanno diritto alle provvidenze.

Beneficiamo quest'anno di fondi aggiuntivi dal FIS (Fondo statale per il diritto allo studio), in quanto regione terremotata. Stiamo cercando anche, per gli anni prossimi, di ottenere un incremento, perché c'è un dato nazionale molto importante, che voglio segnalare: in tutta Italia stanno aumentando le richieste di provvidenze economiche all'Ente per il diritto allo studio. Ciò vuol dire due cose: una, probabilmente c'è un peso della crisi; però, d'altro canto, c'è un'inversione di tendenza. Mentre prima le famiglie non mandavano più in Umbria – ma il dato era generale – i propri figli, a un certo punto c'è stata una diminuzione, adesso i nostri ragazzi iniziano a tornare, in generale, alle nostre Università. Spero che anche questo contribuisca a invertire, a livello nazionale e regionale, quel trend delle fughe dei cervelli.

Per quanto riguarda l'edilizia universitaria, come sapete, anche di questo abbiamo discusso, entro metà del prossimo anno lo studentato di Monteluca verrà aperto, si sta facendo la gara per gli arredi mobiliari, e questo consentirà di mettere a disposizione dei nostri studenti un'area importante, che adesso è scoperta, che è quella di Monteluca, visto che c'è tutto il polo biotecnologico, che è quello che ha avuto, tra l'altro, il maggior numero di iscritti. Si metterà, quindi, sull'area di Monteluca, a servizio del polo tecnologico, questa nuova struttura molto importante.

L'amministratore unico ha partecipato al bando nazionale per l'edilizia universitaria, la scelta non è più quella di fare nuova edilizia, ma di ristrutturare gli edifici già esistenti, su questo sono stati fatti dei finanziamenti. È notizia proprio di oggi che per i padiglioni B, C e D di Via Faina, in cui c'erano delle gare in corso, c'era un



contenzioso che è stato risolto, quindi presto verranno aggiudicati i lavori. Sono state migliorate le qualità e sono state aperte recentemente la mensa di Medicina e la mensa di Ingegneria; quindi, tutto sommato, le misure in campo sono notevoli e c'è un'inversione, per quanto riguarda il diritto allo studio, molto importante, che comunque denota un'azione positiva.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Bartolini.

La parola al Consigliere Carbonari per la replica. Cerchiamo di stare nei tempi, perché siamo già veramente fuori.

Maria Grazia CARBONARI (*Gruppo MoVimento 5 stelle - Umbria*).

Noi apprendiamo con piacere le misure che comunque la Giunta e anche l'Università stanno portando avanti, abbiamo anche capito che ci sono dei maggiori fondi europei che verranno messi a disposizione per borse di studio ed edilizia abitativa.

Forse, in parte, state facendo qualcosa per cercare di contenere, però quello che vorrei che sia la Giunta che l'Università tenessero in considerazione è un fatto. Anch'io ho fatto l'Università, anni fa, e rispetto a quello che sta succedendo oggi, dico: non è che il numero degli iscritti potrebbe essere anche calato per un peggioramento dell'Ateneo, negli anni? Non è che, per caso, e mi ricordo bene di questo, non c'era un collegamento e un rapporto stretto tra i professori universitari e gli studenti? Non li trovavi mai; quando arrivavano, arrivavano dopo due ore, assoluto scollamento tra il corpo docente e gli universitari. C'era assoluta mancanza di rispetto, che ritengo in qualche modo abbia influito.

Poi, a nostro parere, c'è anche un po' di scollamento con il mondo del lavoro, c'è il fatto che i nostri non trovino lavoro rispetto a quelli di altre facoltà molto vicine alle nostre; Siena si è rafforzata negli ultimi anni, probabilmente a scapito nostro. Quindi credo che questa programmazione che oggi state facendo sia tardiva. Per affrontare e risolvere un problema, bisogna conoscerlo a fondo e per tempo perché, se si prende per tempo, forse il problema è più piccolo e si risolve magari con interventi minori. Chiaramente, negli anni, se si arriva tardi, il problema diventa veramente importante e gli interventi potrebbero – spero di no – non essere sufficienti.

Quindi, chiedo all'Assessore Bartolini, che comunque è presente all'Università, di fare anche una certa verifica sulla qualità dei docenti, che sicuramente ci sarà, ma anche sul loro rapporto con gli studenti, sul rapporto che c'è tra loro e gli studenti e sulla loro disponibilità a essere presenti e a parlare con i ragazzi.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Carbonari.

Torniamo indietro e passiamo all'oggetto n. 119.

OGGETTO N. 119 – MISURE VOLTE A RIDURRE I DANNI PROVOCATI DALL'INSEDIAMENTO DEI FENOMENI CRIMINOSI, IN PARTICOLARE IN MATERIA DI UTILIZZO DEI BENI CONFISCATI ALLA CRIMINALITÀ



ORGANIZZATA – INTENDIMENTI DELLA GIUNTA REGIONALE AL RIGUARDO – [Atto numero: 1370](#)

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Casciari e Leonelli

PRESIDENTE. Per l'illustrazione la parola al Consigliere Casciari. Chiedo, per favore, un po' di silenzio in Aula, grazie.

Carla CASCIARI (*Gruppo Partito Democratico*).

L'atto 1370 è stato proposto da me e dal Consigliere Leonelli per cercare di potenziare, anche alla luce delle nuove normative nazionali, ulteriori strumenti di legalità per la Regione Umbria. La Regione è già dotata di una legge, datata 2012, con la quale concorre allo sviluppo dell'ordinata e civile convivenza della comunità regionale, nonché allo sviluppo della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile.

Ma a livello nazionale, a fine settembre, è stata approvata dalla Camera in via definitiva la proposta di riforma del Codice delle leggi antimafia e questa modifica ha in qualche modo migliorato e chiarito, tra l'altro, la disciplina delle misure di prevenzione personali e patrimoniali, nonché l'amministrazione e la gestione della destinazione dei beni sequestrati e confiscati, e altresì l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata.

Questa modifica ha fatto in modo che venissero accelerati alcuni passaggi e, dal punto di vista, invece, del sequestro e delle misure cautelari per le aziende, ha in qualche modo fornito gli strumenti per reinserirle nel percorso produttivo, dentro il circuito della legalità, naturalmente. Purtroppo, abbiamo visto che anche l'Umbria non è esente da questo fenomeno, Libera ha da poco presentato i dati aggiornati: c'è stato un incremento importante anche in Umbria, rispetto ai primi anni del 2010-2011; siamo arrivati, a luglio 2006, a 74 beni. Pensate che in Italia ci sono quasi 2 mila aziende sottoposte a sequestro e circa 23 mila beni immobili, questi sono i dati 2015.

La gestione è molto delicata, quella del trasferimento del patrimonio e dei beni ai Comuni, ed è oggi supportata dall'Agenzia nazionale; ma in particolare nei Comuni di piccole dimensioni, ha costituito e costituisce tuttora un elemento di criticità, in quanto ha una complessità oggettiva nel procedimento amministrativo. D'altra parte però è fondamentale, soprattutto per le aziende, restituire al circuito economico legale le aziende sequestrate nel più breve tempo possibile, intanto per garantire i posti di lavoro, per supportare lo sviluppo locale e anche come funzione di ristoro rispetto ai danni sociali che le attività criminali hanno portato in quel territorio.

Queste criticità di cui parlavo potrebbero essere agevolmente superate, prevedendo uno specifico supporto tecnico e amministrativo da parte della Regione nei confronti dei Comuni, soprattutto dei piccoli Comuni. La Regione potrebbe anche, sempre secondo il nuovo Codice antimafia, prevedere ulteriori misure in materia di beni immobili, come, ad esempio, la concessione di contributi agli Enti locali e ai soggetti



concessionari dei predetti beni per la realizzazione di interventi di restauro, risanamento conservativo e/o ristrutturazione edilizia, la concessione di contributi agli Enti locali e ai concessionari dei beni sopra citati, al fine di favorire il riutilizzo sociale degli immobili, mediante la stipula di appositi accordi con i soggetti assegnatari.

Pochi mesi fa, anzi, poco prima del nuovo Codice antimafia, è stato approvato dal Governo il Codice del Terzo Settore, che prevede all'articolo 55 che gli Enti del terzo settore possano svolgere anche attività di riqualificazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata. E sempre all'articolo 55 – la sopra citata attività di riqualificazione – la Regione e le altre Amministrazioni pubbliche devono assicurare il coinvolgimento attivo degli Enti stessi del terzo settore, attraverso forme di co-programmazione, co-progettazione e accreditamento.

Chiedo alla Giunta regionale se e come intende attuare le misure indicate in narrativa, volte a ridurre i danni provocati dall'insediamento di fenomeni criminali, in particolare in materia di utilizzo dei beni confiscati alla criminalità organizzata, coinvolgendo anche, viste le norme nazionali, gli Enti del terzo settore.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Casciari.

Per favore, vi ricordo di nuovo il rispetto dei tempi, perché siamo veramente fuori.

Per la risposta la parola all'Assessore Paparelli.

Fabio PAPARELLI (*Vice Presidente e Assessore all'economia, commercio, turismo e sport*).

Grazie, Presidente. Io risponderò a questa interrogazione per quanto di mia competenza, rimandando – lo dico ai Consiglieri promotori – ulteriori approfondimenti all'Assessorato al sociale e al patrimonio, perché l'Assessore alla sicurezza gestisce la legge regionale in materia di sicurezza, non credo che debba rispondere a questo tipo di interrogazioni, che invece hanno un risvolto, per il loro contenuto di carattere sociale, relativo al patrimonio della nostra regione.

Nell'ambito della legislazione contro la mafia, le misure riguardanti il sequestro dei beni delle organizzazioni mafiose rivestono una notevolissima importanza, come avete sottolineato, perché volte a colpire il patrimonio accumulato illecitamente dalle organizzazioni criminali, sottraendo i beni di origine illecita dal circuito economico della stessa organizzazione.

L'articolo 3 del decreto legge 4/2010 prevede la costituzione presso le Prefetture di nuclei di supporto, che sono chiamati a rafforzare la missione dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, non solo ai fini di un'efficace azione amministrativa e tempestiva destinazione dei beni in gestione, ma anche per un effettivo monitoraggio dei beni già destinati. A livello locale, questi nuclei rappresentano la sede istituzionale giusta, in grado di accelerare i procedimenti di destinazione dei beni confiscati, rimuovendo altresì le criticità che concretamente potrebbero vanificare l'effettiva utilizzazione degli stessi.



Pertanto, l'idea perseguita con l'istituzione dei nuclei è quella di una sede istituzionale, che, attraverso l'apporto dei vari organismi pubblici rappresentativi della società civile, serva ad accelerare i procedimenti di destinazione dei beni, ai sensi della legge 575/65, rimuovendo gli ostacoli che in sede locale possono rendere i beni medesimi poco appetibili per le Amministrazioni interessate al loro utilizzo.

In pratica, il nucleo è un organismo che affianca il Prefetto nel monitoraggio dei beni, individua situazioni di degrado, di abbandono e di utilizzo distorto o comunque inadeguato dei beni stessi o, peggio, fenomeni intollerabili quali il loro perdurante utilizzo diretto o indiretto da parte delle medesime organizzazioni criminali; dall'altro, facilita l'azione dell'Agenzia nazionale nel ripristino delle condizioni per l'effettivo utilizzo per finalità sociali o istituzionali dei beni sequestrati. L'attività del nucleo, di fatto, va costantemente incrociata con quella dei Sindaci e dei Presidenti di Provincia, al fine di rendere concreto e visibile il ritorno dei patrimoni criminali al territorio cui sono stati sottratti. Quindi i nuclei possono svolgere un compito importante nel rendere disponibile una fetta importante di patrimonio, oggi bloccata da criticità di vario genere.

È evidente che il concorso di forze tra tutti i soggetti istituzionali nel territorio è l'unica strategia possibile, in un ambito così complesso, e richiede il coinvolgimento di tutte le Istituzioni, fino ad arrivare ai settori più sensibili e impegnati del terzo settore, come citato nell'interrogazione.

Ad integrazione della normativa statale, possono essere assunti dalla Regione provvedimenti che, nell'ambito delle leggi, siano volti a contrastare la criminalità organizzata, favorendo percorsi di legalità, approvando misure volte a favorire il riutilizzo sociale dei beni confiscati, a monte, cioè, definire a monte la possibile utilizzazione di questi beni, soprattutto attraverso forme di finanziamento, contributi, fondi di rotazione, fondi di ammortamento prestati, per un progetto di riutilizzo dei beni stessi. Inoltre, il Codice del Terzo Settore, all'Art. 5, delimita il perimetro di azione degli enti del terzo settore all'esercizio di attività di interesse generale; fra queste, sicuramente sono ricomprese le attività aventi a oggetto la riqualificazione dei beni pubblici inutilizzati o dei beni confiscati alla criminalità organizzata.

La riforma del terzo settore, però, da questo punto di vista, non è ancora nella fase esecutiva; la riforma in oggetto, in combinato disposto con la legge di modifica del codice, delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, può tuttavia mettere a disposizione nuovi strumenti legislativi, la cui efficacia dovrà essere ovviamente testata sul campo, come ad esempio, nel Titolo VII, quello dei rapporti con gli enti pubblici, all'articolo 55, il coinvolgimento degli enti del terzo settore.

La Regione potrebbe definire, una volta che la riforma del terzo settore avrà iniziato a essere esecutiva, una cornice regolativa, come ad esempio un atto di indirizzo, delle linee guida specifiche che possano agevolare una gestione più flessibile dei beni confiscati alla criminalità organizzata. Ovviamente, una normativa che consenta procedure più semplici, ma rigorose, e che delinei gli opportuni controlli che debbono essere garantiti.



La definizione di questa cornice regolativa interseca, come dicevo all'inizio, l'area del sociale, quella del patrimonio e quella delle gare e degli appalti; quindi un percorso successivo, per dare una risposta completa a questa interrogazione, non può che essere un percorso in Commissione, con gli Assessori competenti, se i Consiglieri condividono questa impostazione, per dare il via a una fase due, che ci possa trovare preparati non appena la riforma del terzo settore citata entri nella fase esecutiva, anche per verificare l'efficace costituzione dei nuclei cui ho fatto riferimento, presso le Prefetture, e il loro effettivo funzionamento.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Paparelli.

I Consiglieri rinunciano alla replica. Ricordo all'Assessore Paparelli, che richiamava i Consiglieri rispetto ai destinatari delle interrogazioni, che non siamo noi a fare l'assegnazione alla Giunta, ma questa assegnazione è una competenza che si svolge proprio negli Uffici della Giunta. Quindi, non siamo noi a decidere quali Assessori rispondono alle interrogazioni che vengono proposte.

Chiamo l'oggetto n. 122.

OGGETTO N. 122 – ULTERIORE AGGRAVAMENTO DELLA SITUAZIONE OCCUPAZIONALE NELLO STABILIMENTO DI PETRIGNANO DI ASSISI DELLA COLUSSI GROUP – INTENDIMENTI DELLA GIUNTA REGIONALE AL FINE DI PORTARE ALL'ATTENZIONE DEL GOVERNO TALE PROBLEMATICIA
– [Atto numero: 1385](#)

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Leonelli

PRESIDENTE. Per l'illustrazione la parola al Consigliere Leonelli.

Giacomo Leonello LEONELLI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Intanto diciamo che questo tema non è per la prima volta all'attenzione di questo Consiglio regionale, già il 18 luglio fu presentata dal sottoscritto un'interrogazione in merito alla situazione occupazionale nello stabilimento di Petrignano d'Assisi della Colussi Group, nella quale si paventavano circa 70 esuberanti; in quella sede la Giunta regionale assicurò un impegno a monitorare la situazione e ad adoperarsi per cercare di limitare al massimo gli esuberanti.

Dopodiché, è passata l'estate e, dopo l'estate, i lavoratori hanno avuto un bruttissimo risveglio perché, il 10 ottobre scorso, il management del gruppo ha annunciato, nel corso di una riunione tenutasi presso Confindustria, la procedura di licenziamento collettivo per ben 125 persone. Tale aumento di esuberanti desta particolare preoccupazione, soprattutto perché il marchio Colussi è fortemente legato a Perugia e all'Umbria, l'azienda ha una visibilità nazionale fortemente riconducibile al nostro territorio, con un marchio che opera in un segmento, quello alimentare e dolciario, che fa dell'Umbria la sua storia ed è stato sicuramente elemento di eccellenza e di riconoscibilità, in Italia e nel mondo, del nostro territorio.

Servizio Commissioni e Lavori d'Aula. Resoconto stenografico n. 69 - Seduta Assemblea legislativa del 14/11/2017



Oggi nello stabilimento di Petrignano d'Assisi lavorano circa 500 persone – peraltro, oggi sono qui presenti alcuni rappresentanti delle RSU e li ringraziamo per la loro presenza – molte di loro, tra l'altro, sono già impiegate con contratti di solidarietà, anzi, furono proprio loro ad accettare di buon grado, qualche anno fa, quando la situazione economica dell'azienda era più critica, di aderire alla solidarietà, proprio a dimostrazione che si sentivano parte stessa del futuro dell'azienda e, in quel momento di difficoltà, erano disponibili anche a dare il loro piccolo contributo – neanche troppo piccolo – aderendo a quel percorso.

In questi anni, però, la situazione è cambiata; il Gruppo è tornato a produrre numeri importanti, prima ha dismesso alcuni stabilimenti, come Rimini, Vittorio Veneto, Imperia, poi ha trasferito parte della produzione anche dello stabilimento di Petrignano a Fossano. Quindi è una situazione che, nel corso degli ultimi anni, ha avuto un'evoluzione, ma purtroppo direi che ce l'ha avuta anche nel corso degli ultimi mesi e delle ultime settimane, e ce l'avrà nelle prossime ore, perché domani è convocato un ulteriore appuntamento per la trattativa, che si preannuncia con tutte le difficoltà del caso, visto che è stato già un momento successivo rispetto a quello della settimana scorsa.

Questa interrogazione, ripeto, è la seconda rispetto a una prima interrogazione, che già manifestava un certo allarmismo e una certa criticità rispetto agli intendimenti di un Gruppo come Colussi, di ragionare su 60-70 esuberi; oggi la situazione ha assunto contorni e profili ben più gravi e più preoccupanti per i lavoratori, per la produzione, ma anche per la comunità, per il territorio, perché ragioniamo di uno stabilimento che insiste su un territorio, come quello di Petrignano, che fa sì che molti dei cittadini e degli abitanti dell'area circostante siano impiegati in quello stabilimento.

Quindi, per tutto questo, l'interrogazione vuole sapere quali siano gli intendimenti della Giunta regionale, al fine di tutelare e portare all'attenzione del Governo, che in altri casi, quando è stato mobilitato, ha sicuramente dato dimostrazione di attenzione, tale importante problematica occupazionale e produttiva; tutto ciò tenuto conto della realtà, tutto ciò tenuto conto dei numeri complessivi, tutto ciò tenuto conto anche della condotta dei lavoratori, in questi anni, che è sempre stata tesa a dare il proprio contributo per la tenuta complessiva della realtà e che oggi vede, invece, con preoccupazione l'evolversi di una vicenda che, se non arrestata, rischia veramente di produrre effetti nefasti per loro, ma anche per l'Umbria, per il territorio.

(Applausi dal pubblico)

PRESIDENTE. Non si può applaudire, scusate.

Grazie, Consigliere Leonelli.

Per la risposta la parola all'Assessore Paparelli.

Fabio PAPARELLI (*Vice Presidente e Assessore all'economia, commercio, turismo e sport*).

Io ricordo in premessa che, nonostante gli investimenti fatti in diversi piani industriali, negli ultimi anni, sia sul versante impiantistico, sia su quello del

Servizio Commissioni e Lavori d'Aula. Resoconto stenografico n. 69 - Seduta Assemblea legislativa del 14/11/2017



marketing, la situazione complessiva del Gruppo ha continuato a presentare criticità. Nel mese di marzo, come veniva ricordato, è stato annunciato che una parte della produzione delle fette biscottate prodotte a Petrignano di Assisi sarebbe stata trasferita ad un altro stabilimento del Gruppo, con le inevitabili ricadute di tenuta occupazionale anche sul sito umbro.

In parte, a questa crisi, grazie alla disponibilità delle organizzazioni sindacali e dei lavoratori soprattutto, è stato fatto fronte, con l'utilizzo dei contratti di solidarietà, arrivando a circa 155 mila ore; nonostante questo, a fronte di questa situazione, come richiesto, l'azienda ha predisposto un nuovo piano industriale, che ha presentato alle parti sociali nelle scorse settimane.

Si tratta di un piano triennale che prevede investimenti complessivi per 80 milioni di euro, 50 sarebbero investiti sul marketing, per il riposizionamento dei marchi Colussi e Misura, e gli altri 30 milioni sarebbero destinati al miglioramento e al potenziamento impiantistico e di stoccaggio, nonché alla formazione e riconversione di professionalità all'interno dell'organico di Petrignano.

Io vorrei che fosse chiaro in questa, che è l'Aula dove si esercita la massima sovranità popolare della Regione, che, come vale per altre situazioni, ma soprattutto per la Colussi, i costi degli investimenti, dei nuovi investimenti necessari per riposizionare aziende e marchi importanti nel settore agroalimentare della nostra regione, non possono essere coperti con i costi dell'occupazione; su questo la Regione ha già detto e continuerà a dire parole chiave, parole chiare.

Dopo una serie di incontri con le rappresentanze sindacali e di confronti, che hanno evidenziato un progressivo inasprimento della tensione, lo scorso 10 ottobre la Colussi ha attivato la procedura di licenziamento collettivo per i 125 lavoratori, 115 operai e 10 impiegati, ai sensi della legge 223.

Quindi, nonostante questi messaggi che sono venuti da più parti, soprattutto dall'Istituzione Regione e dal sindacato, si apre una fase formale estremamente delicata, in cui la procedura sancita dalla legge assegna il termine di 45 giorni per il confronto tra azienda e sindacato. Questo termine scadrà il prossimo 25 novembre. Qualora ciò non portasse alla stipula di un accordo tra sindacati e azienda, ci saranno ulteriori 30 giorni concessi per l'esperimento della cosiddetta fase amministrativa, una fase in cui la Regione è chiamata formalmente a convocare le parti, alla ricerca di una soluzione per tentare di raffreddare il conflitto e trovare una possibile soluzione di accordo.

Io ricordo che la Regione, fin da subito, all'annuncio di questo avvio di procedura, come ho ricordato, ha stigmatizzato pubblicamente l'atteggiamento della Colussi, al pari di quello di altre aziende dell'agroalimentare, per i motivi detti prima, in considerazione anche delle vertenze che stanno investendo questo settore. Abbiamo convocato sul tema, il 16 ottobre, un incontro con le parti datoriali e sociali per affrontare in maniera organica la materia.

Ho fatto queste due sottolineature perché troppo spesso, negli ultimi tempi, nelle vertenze, siano esse nei tavoli regionali o in quelli ministeriali, Istituzioni locali e sindacato si sono trovati troppo soli. Questa fase chiede un'assunzione di



responsabilità collettiva, anche da parte delle associazioni datoriali, che rappresentano questi settori e a cui abbiamo chiesto il 16 ottobre di essere parte diligente, per dare una mano a una possibile soluzione delle vertenze in atto.

Da questo primo incontro è emersa una sostanziale condivisione dell'analisi e della necessità di affrontare in maniera sinergica le tre crisi che investono il settore dell'agroalimentare, che sono un po' emblematiche rispetto a questa discussione; in questo quadro, pur non avendo noi attivato formalmente alcun tavolo con l'azienda e i sindacati, soprattutto in un momento in cui c'è una trattativa in corso - noi interverremo eventualmente nella parte successiva, ma anche per la rilevanza nazionale che eventualmente deve assumere una vicenda come questa - avendo a riferimento la strategicità di una presenza nel territorio regionale come quello della Colussi, che genera in Umbria, tra diretti, circa 480 dipendenti a Petrignano, e indiretti, occupazione per oltre 600 persone, noi abbiamo ribadito, formalmente e informalmente, la disponibilità della Regione, nel quadro e nel rispetto della volontà di eventuali accordi tra le parti, a mettere a disposizione ogni strumento utile a supportare il rilancio dell'azienda e in difesa dei livelli occupazionali.

Quello su cui non possiamo recedere è il principio che ho detto all'inizio: i costi dei necessari investimenti per rilanciare un'azienda non possono ricadere esclusivamente sui livelli occupazionali.

Alla luce dei contenuti dell'interrogazione, si precisa che, qualora l'azienda e i rappresentanti dei lavoratori non abbiano a conseguire alcun accordo entro il prossimo 25 novembre, convocheremo formalmente le parti per introdurre quell'elemento di terzietà cui facevo riferimento prima, ribadendo la messa a disposizione di tutti gli strumenti di cui la Regione ovviamente dispone, sia per aiutare lo sviluppo dell'azienda, ma soprattutto per difendere i livelli occupazionali della stessa.

(Applausi dal pubblico)

PRESIDENTE. Per favore, vi chiedo cortesemente di... Il Consigliere Nevi sta giustamente facendomi notare che i tempi di queste interrogazioni sono veramente assurdi, ne abbiamo già parlato diverse volte; vedo che non c'è assolutamente rispetto, né nelle presentazioni, né nelle risposte, del tempo che da Regolamento ci siamo dati e che, quindi, dovremmo provare a rispettare.

Grazie, Assessore Paparelli.

La parola al Consigliere Leonelli per la replica.

Giacomo Leonello LEONELLI *(Presidente del Gruppo Partito Democratico).*

Cerco di limitare al massimo i secondi della replica. Ringrazio l'Assessore e la Giunta per la nettezza delle parole, spero che questa nettezza sia trasmessa nelle prossime ore anche a chi siederà al tavolo di quella trattativa; l'elemento di novità introdotto, per cui comunque la Regione è disponibile a mettere a disposizione tutto quello che può essere nelle sue competenze e prerogative, per agevolare una composizione

Servizio Commissioni e Lavori d'Aula. Resoconto stenografico n. 69 - Seduta Assemblea legislativa del 14/11/2017



positiva della vicenda, credo che sia un fatto nuovo e sicuramente un segnale importante alla comunità regionale. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Leonelli.
Chiamo l'oggetto n. 139.

OGGETTO N. 139 – PRESENZA DI AMIANTO ALL'INTERNO DEGLI STABILIMENTI THYSSENKRUPP DI TERNI, SGL CARBON DI NARNI E OFFICINE GRANDI RIPARAZIONI DI FOLIGNO – POSSIBILITÀ DI ANTICIPATO RITIRO DAL LAVORO A BENEFICIO DEI LAVORATORI PER LUNGO TEMPO ESPOSTI A TALE MATERIALE – STATO DI ATTUAZIONE DELLA DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA N. 84 DEL 03/05/2016 - INFORMAZIONI E INTENDIMENTI DELLA GIUNTA REGIONALE AL RIGUARDO – [Atto numero: 1424](#)

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Liberati e Carbonari

PRESIDENTE. Per l'illustrazione la parola al Consigliere Liberati.

Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Umbria*).

Grazie, Presidente. Continuiamo a parlare di diritto di lavoro, di lavoro sempre più precario, sempre più schiavizzante e, in questo caso, sempre più malato, parlando di amianto.

Questa Assemblea, un anno e mezzo fa, ha deliberato per "una più uniforme applicazione delle norme in tema di accredito delle maggiorazioni contributive per i lavoratori esposti all'amianto". È passato un anno e mezzo, ci sono state molte riunioni della Commissione Ambiente e Lavoro al riguardo, ma non siamo riusciti a capire la Giunta che tipo di interlocuzione abbia avuto in merito con il Governo.

Sappiamo che il Governo, attraverso l'ex Vice Ministro del Lavoro Bellanova, lo scorso anno, dichiarò chiusa questa possibilità per i lavoratori umbri, sostanzialmente. Non condividiamo minimamente, perché c'è un'iniquità di trattamento evidente tra lavoratori anche delle stesse aziende; è stato in particolare visto sulla Thyssen-Krupp: a Torino sì, e fino al 2003, a Terni no, e comunque fino al 1992. Abbiamo visto invece che a Dalmine, a Trieste, a Piombino, a Taranto, questo riconoscimento è stato dato.

Il prepensionamento per coloro che sono esposti non è un giochino, un optional, è un dovere, perché l'età media di vita degli esposti è tra 64 e 71 anni e, se andiamo avanti con la Fornero, non arriveranno minimamente alla pensione. Non credo che questo sia giusto, quindi dobbiamo lavorare per costoro. Riguarda anche, lo sappiamo, SGL Carbon, i grandi impianti che c'erano lì dentro, e ovviamente le Officine Grandi Riparazioni di Foligno, allo stesso modo, passate da 1.300 a 300 lavoratori, tanti di essi sono rimasti esposti e non sappiamo che possibilità abbiano di ritiro anticipato dal lavoro.

Servizio Commissioni e Lavori d'Aula. Resoconto stenografico n. 69 - Seduta Assemblea legislativa del 14/11/2017



Allora, ce la facciamo a sanare questa ferita, Assessore, Presidente della Giunta? Ce la facciamo a chiudere questa pagina, che vede l'Umbria in posizione di evidente arretramento e vorrei dire di trascuratezza, iniquità di trattamento, rispetto ad altre regioni, ad altre realtà produttive? Per ora mi fermo qui, attendo una risposta chiara.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Liberati.

Per la risposta la parola all'Assessore Paparelli.

Fabio PAPARELLI (*Vice Presidente e Assessore all'economia, commercio, turismo e sport*).

Consigliere Liberati, proprio perché la vicenda legata all'esposizione all'amianto dei lavoratori è particolarmente delicata, mi verrebbe spontaneo chiedere quali sono state le conclusioni degli emeriti dirigenti che voi avete ascoltato in Commissione consiliare, che hanno lanciato tutta questa gamma di possibilità, rispetto a quanto era stato fatto, dando responsabilità alle parti sociali e ai sindacati in particolare, cosa dalla quale io mi dissocio, come lei si è dissociato da altre questioni. Ovviamente, questo autorevole dirigente del Ministero, che in passato è stato anche Direttore Generale, visto che, in esito alle risultanze della Commissione, il sottoscritto ha immediatamente scritto al Ministro del Lavoro, per corroborare e dare conto della mozione in Consiglio regionale, sarebbe forse auspicabile riconvocare questo emerito dirigente in Commissione, almeno per sapere se ha letto la lettera che ha fatto seguito alla mozione approvata dal Consiglio regionale, con cui chiedevamo conto e l'assunzione dei provvedimenti che potevano essere assunti.

Vi do già la risposta, sappiamo già qual è la risposta, perché magari, a volte, siamo spinti da ambienti familiari a fare considerazioni del tutto gratuite, che non hanno corrispondenza; parlo del dirigente che è venuto in Commissione, non parlo del Consigliere Liberati, che sa benissimo a cosa mi riferisco, ovviamente. Visto che in una Commissione si dovrebbero produrre gli atti e non si dovrebbero produrre le idee, i "sentito dire", diciamo così, io li ho formalizzati questi atti, li ho formalizzati al Ministero e allo stesso dirigente.

Detto questo, però, che fa parte della polemica politica, con quella lettera ci siamo attivati e giova ricordare che, in conferenza unificata, nella seduta del maggio 2016, è stato espresso parere favorevole all'istituzione di un tavolo interistituzionale presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, per assicurare il necessario e adeguato coordinamento della totalità delle questioni contenute nel Piano nazionale, con la necessità di un aggiornamento del Piano nazionale amianto.

Quindi, il tavolo si è insediato, è composto da diversi Ministeri: Affari regionali, Salute, Ambiente, Lavoro, Economia e Giustizia; c'è l'ANCI, l'UPI e il coordinatore della Commissione salute della Conferenza unificata, quindi l'Assessore Barberini potrà seguire più da vicino questi aspetti, essendo membro della Commissione Salute, che provvederà all'eventuale aggiornamento del Piano nazionale amianto, anche attraverso la previsione di piani di azione biennali per la realizzazione di misure ritenute prioritarie, con la predisposizione di una proposta di testo unico sulla materia, di protezione della popolazione dai rischi dell'amianto, più complessiva.



Quindi in quel tavolo interistituzionale, che si avvale del nucleo tecnico, consegnerò personalmente il materiale perché, in sede di Commissione Salute, possa essere prodotto; se poi ci saranno ulteriori prese di posizione della Commissione stessa o del Consiglio regionale, con cui si intende rafforzare la mia posizione, che ha dato merito alla discussione avvenuta in Commissione stessa e poi ha prodotto quella lettera, ben venga, perché questo è il momento in cui, in sede di aggiornamento del nuovo Piano nazionale amianto, potranno eventualmente trovare conforto alcune posizioni unanimemente condivise da questo Consiglio regionale.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Paparelli.
La parola al Consigliere Liberati per la replica.

Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo MoVimento 5 stelle - Umbria*).

Ringrazio l'Assessore. Io ho capito che la volontà politica della Giunta è portare avanti questi temi, però è passato un anno e mezzo, ma soprattutto quello che mi pare da sottolineare è che non si percepisce la volontà politica del Governo in questo senso, perché l'ultima dichiarazione è quella dell'ex Vice Ministro del Lavoro Bellanova, che non riconosceva questa possibilità di prepensionamento ai lavoratori esposti ad amianto nelle realtà produttive principali dell'Umbria. Al riguardo è evidente che siamo dinanzi a una sentenza di morte che prosegue e a una discriminazione che non si riesce a chiudere, una ferita che non si riesce a sanare, che gronda purtroppo sangue, ed è il sangue dei lavoratori davvero, esposti mortalmente all'amianto.

Io auspico da parte vostra una più severa applicazione delle norme, affinché ci sia la possibilità di riconoscere le maggiorazioni contributive a chi è stato esposto. È un fatto di giustizia, un fatto che ha a che fare con i diritti minimi del lavoro. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Liberati.
Abbiamo concluso la sessione del Question Time. Prima di proseguire, chiedo ai colleghi, gentilmente, di fare una piccola Conferenza dei Capigruppo per organizzarci su come proseguire, grazie.

La seduta è sospesa alle ore 11.58 e riprende alle ore 12.32.

- Presidenza del Presidente Porzi -
Consigliere Segretario Mancini

PRESIDENTE. Riprendiamo la seduta dalle comunicazioni.

OGGETTO N. 1 – APPROVAZIONE PROCESSI VERBALI DI PRECEDENTI SEDUTE.



PRESIDENTE. Do notizia dell'avvenuto deposito presso la Segreteria dell'Assemblea legislativa, a norma dell'articolo 57, comma 2, del Regolamento interno, del processo verbale relativo alla seduta del 7 novembre 2017.

Non essendoci osservazioni, detto verbale si intende approvato, ai sensi dell'articolo 48, comma 3, del medesimo Regolamento.

OGGETTO N. 2 – COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA.

PRESIDENTE. Comunico le assenze dell'Assessore Cecchini e del Consigliere Smacchi.

Comunico altresì che il Presidente della Giunta regionale ha emanato, ai sensi dell'articolo 2bis della legge regionale 21 marzo 1995, n. 11 (*Disciplina delle nomine di competenza regionale e della proroga degli organi amministrativi*), il seguente decreto:

- **decreto n. 198/2017**, recante: "Nomina dei componenti di spettanza regionale in seno al Consiglio direttivo del Centro studi giuridici e politici".

Procediamo con l'ordine del giorno che abbiamo modificato nella Conferenza dei Capigruppo che si è appena conclusa.

In attesa della proposta che si sta in qualche maniera strutturando, rispetto alla norma transitoria necessaria per l'atto 1249 e 1249/bis, propongo di passare all'oggetto n. 4, che è una risoluzione presentata dal Consigliere Solinas, che però non vedo in Aula. Chiederei cortesemente di chiamare i colleghi per procedere.

OGGETTO N. 4 – ADOZIONE DI INIZIATIVE DA PARTE DELLA GIUNTA REGIONALE AI FINI DI ATTUARE LE INDICAZIONI DELLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 169 DEL 22/02/2016 (PROSECUZIONE DELLE ATTIVITÀ DEL CENTRO DI RIFERIMENTO REGIONALE PER I DISTURBI DELLO SPETTRO AUTISTICO ED ESTENSIONE DELLE COMPETENZE ALL'ADOLESCENZA ED ALL'ETÀ ADULTA) – [Atto numero: 1232](#)

Tipo Atto: Proposta di risoluzione

Presentata da: III C.C.P.

Relazione della Commissione Consiliare: III

Relatore: Consr. Solinas (relazione orale)

PRESIDENTE. Questa inversione dell'ordine del giorno si è resa necessaria per permettere ai tecnici e ai Consiglieri interessati di procedere alla stesura della norma transitoria.

Prego, Consigliere Solinas.



Attilio SOLINAS (*Gruppo Misto Articolo UNO – Movimento democratico e progressista*) –
Relatore.

Grazie, signora Presidente. Questa risoluzione è stata depositata da vari mesi, era in attesa di discussione, quindi con molto piacere questa mattina la illustro; è stata condivisa dalla III Commissione ormai da parecchio tempo.

Ricordo ai colleghi che le disposizioni in materia di cura, riabilitazione e diagnosi delle persone con disturbi dello spettro autistico sono regolate da una legge del 18 agosto 2015, una legge nazionale. C'è una delibera della Giunta regionale del 22 febbraio 2016, n. 169, che dispone la prosecuzione dell'attività del Centro di riferimento regionale per i disturbi dello spettro autistico e l'estensione delle competenze all'adolescenza e all'età adulta.

Il 27 aprile ultimo scorso, la Commissione ha ascoltato i rappresentanti dell'Associazione nazionale genitori dei soggetti autistici (ANGSA), una onlus umbra. Si è preso atto che mancano dati epidemiologici regionali e nazionali attendibili, a causa dell'assenza di un registro nazionale e di un sistema di raccolta dati informatizzato, ad oggi presente solo in due regioni italiane, Piemonte e Emilia Romagna, e che l'incidenza dei disturbi dello spettro autistico è di un caso su cento, quindi sono in netto incremento di prevalenza e incidenza, secondo la letteratura internazionale.

L'istituzione delle équipe territoriali per i disturbi dello spettro autistico, prevista dal decreto della Giunta regionale del 22 febbraio 2016, risulta ancora non realizzata in modo omogeneo su tutto il territorio regionale; c'è inoltre da considerare che la Società italiana di epidemiologia psichiatrica ha pubblicato il 28 febbraio 2017, sul settimanale sanitario de Il Sole 24 Ore, dati che riportano una carenza delle dotazioni di organico nei dipartimenti di salute mentale, in particolare per quanto riguarda la Regione Umbria, che si trova all'ultimo posto in questo ambito, e che tale situazione caratterizza anche i servizi dell'età evolutiva.

Quindi, fatte queste premesse, con la risoluzione si impegna la Giunta regionale ad assumere le iniziative necessarie per vincolare le due Aziende sanitarie locali all'istituzione delle équipe territoriali per i disturbi dello spettro autistico, di cui al DGR n. 169 del 22 febbraio 2016; a favorire l'incremento delle dotazioni di organico dei servizi dell'età evolutiva e dell'età adulta, al fine di poter avere disponibili tutte le risorse professionali necessarie alle suddette équipe per far fronte alla gestione diagnostica e al trattamento di questi disturbi, così importanti e rilevanti dal punto di vista epidemiologico; al rafforzamento della rete delle strutture diurne, sia per minori che per adolescenti e adulti, e di quelle residenziali dedicate alle persone con disturbi dello spettro autistico, ai sensi dell'articolo 60 del D.P.C.M. 12 gennaio 2017; e infine alla realizzazione di un sistema di raccolta dati informatizzato, al fine di avere adeguati dati epidemiologici, necessari per una programmazione dei servizi proporzionati alle esigenze della popolazione con disturbi dello spettro autistico. Grazie.

- Presidenza del Vicepresidente Guasticchi -



PRESIDENTE. Consigliere Squarta, prego.

Marco SQUARTA (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale*).

Io sono molto contento che oggi si possa affrontare questa risoluzione su un tema che a me è molto caro, come sanno sia il Presidente Solinas che l'Assessore Bartolini, che è la lotta verso questa brutta malattia, l'autismo, appunto. Secondo me, questa è una risoluzione che fa dei passi avanti e che abbiamo votato all'unanimità in Commissione. Avrei aggiunto anche qualcos'altro, perché avrei cercato di trovare delle risorse affinché i familiari di questi bambini e ragazzi autistici potessero scegliere di tenerli a casa e non solo nelle strutture, però è sicuramente un passo avanti, questa proposta. Sono contento che ci sia, con questa Legislatura, maggiore attenzione per quanto riguarda il fenomeno dell'autismo. Per questo ritengo di votare questa risoluzione.

- Presidenza del Presidente Porzi -

PRESIDENTE. Consigliere Ricci, prego.

Claudio RICCI (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, Presidente dell'Assemblea legislativa. Trovando un quadro di sintesi e apprezzando il lavoro svolto in III Commissione consiliare, promosso dal Presidente Attilio Solinas, nel quadro correlazionale anche afferente a ciò che ha appena citato il Consigliere regionale del Gruppo di Fratelli d'Italia, Marco Squarta, volevo segnalare un tema che emerge nel quadro della proposta di risoluzione, ma che anche recentemente, ascoltando attentamente peraltro anche i Direttori di struttura complessa, nel quadro della sanità umbra, loro ci hanno posto, cioè la maggiore attenzione nella raccolta, analisi e sistematizzazione dei dati che possono essere raccolti e utilmente impiegati per singola patologia.

Credo che sia stato opportunamente segnalato, nel quadro della risoluzione in itinere di approvazione da parte dell'Assemblea legislativa, afferente ai disturbi dello spettro autistico, ma è un tema che, più genericamente, mi auguro possa trovare un'applicazione operativa anche nel quadro del prossimo Piano sanitario regionale.

Peraltro, la patologia citata è molto significativa, è stato ricordato dal Relatore, un caso ogni 100, per quanto attiene a ciò che segnala la letteratura internazionale.

Concludo anche segnalando come ci sembra opportuno il rilievo che è stato testé posto sul potenziamento della rete delle strutture diurne, sia per quanto attiene ai minori che per quanto attiene alle fasce di adolescenti, non solo il potenziamento, ma anche il raccordo degli elementi che già esistono e che possono essere raccordati e ulteriormente, quindi, messi in comune per svolgere un servizio sempre più adeguato. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, la parola al Consigliere Fiorini.

Servizio Commissioni e Lavori d'Aula. Resoconto stenografico n. 69 - Seduta Assemblea legislativa del 14/11/2017



Emanuele FIORINI (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. Il tema che la risoluzione Solinas tratta è molto delicato e urgente, perché riguarda una situazione in cui si trovano tante famiglie umbre, che quotidianamente affrontano un dramma, quello dell'autismo e delle altre malattie neuropsichiatriche infantili. Ridurre, quindi, al mero dibattito in Aula questo argomento è francamente riduttivo, perché tanti atti di questo tipo spesso restano lettera morta, o risultano essere parole al vento.

Va dato comunque merito al Presidente della III Commissione per la volontà di porre all'attenzione regionale, mediante un'apposita risoluzione, il giusto e doveroso stimolo alla Giunta e all'Assessorato competente nell'assumere iniziative efficaci per alleviare le sofferenze dei soggetti con disturbi di autismo.

Occorre innanzitutto un supporto psicologico per i genitori e gli insegnanti, le figure più prossime e impegnate a fronteggiare i bambini autistici durante la giornata.

È condivisibile l'impegno vincolante della risoluzione per rafforzare le strutture presenti sul territorio umbro, in grado di accogliere i bambini affetti da autismo, ferma restando comunque la volontà, più volte manifestata dalle associazioni dei genitori, di evitarne un eccessivo utilizzo. Necessario sicuramente l'impegno di aumentare la dotazione dell'organico presente, in particolar modo nel Centro di riferimento regionale di Foligno; un maggior numero di operatori sarebbe necessario per permettere di conoscere la malattia in anticipo rispetto ad oggi, accorciare sensibilmente le liste di attesa per le visite dei pazienti e dislocare diverse équipe di esperti su tutto il territorio regionale.

Infine, il sistema di raccolta dati già esiste, è il Siso, la cui sperimentazione è partita con l'inizio dell'anno da Umbertide, quindi è opportuno utilizzarlo fin da subito per capire come assolvere alle esigenze dei soggetti colpiti da autismo.

Questi spunti sono solamente un piccolo contributo che la Lega Nord Umbria vuole dare al dibattito, consci del fatto che è solamente una goccia nel mare in tempesta, che purtroppo tante famiglie umbre sono chiamate a fronteggiare ogni giorno, con risorse economiche che non bastano mai, ma con tanta forza e amore verso i propri piccoli, affetti da questa terribile malattia che è l'autismo. Grazie.

PRESIDENTE. Consigliere Liberati, prego.

Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Umbria*).

Grazie, Presidente. Credo che occorra affrontare questo tema conoscendo ancora meglio l'esito delle benemerite attività del Centro regionale per i disturbi dello spettro autistico e forse occorre anche procedere a un aggiornamento normativo in merito, perché le risposte che vengono date alle famiglie non sembrano del tutto sufficienti – uso un eufemismo espressivo, ovviamente – specie per quanto riguarda i più piccoli, naturalmente in un lavoro multidisciplinare intrecciato anche con le scuole, quindi con una formazione più ampia anche del personale docente.



Credo che occorra quindi allargare la rete sociale, che non è solo una risposta sanitaria, ma deve tendere, attraverso il coinvolgimento di tutte le formazioni intermedie, anche perché la patologia è sempre più diffusa, a rispondere con un progetto di vita a coloro che sono purtroppo toccati da questo dramma.

Penso che, se noi riusciamo ad ascoltare in maniera più seria, più forte, più sistematica, queste famiglie, questa situazione sociale, vorrei dire, che si va un po' incancrenendo, offrendo risposte più incisive anche a livello operativo e normativo, facciamo ancora più convintamente la nostra parte. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. La parola all'Assessore Barberini per la Giunta.

Luca BARBERINI (*Assessore alla salute e welfare*).

A nome della Giunta, colgo con favore questa proposta bipartisan, però vorrei fare alcune puntualizzazioni per fotografare il contesto su cui in questi anni si è lavorato, con una precisazione opportuna e necessaria, direi: la legge nazionale in materia è dell'agosto 2015. In questa Regione, già dal 2012, si è lavorato elaborando linee di indirizzo per la diagnosi e la presa in carico dei soggetti con spettro autistico, lo abbiamo fatto con la delibera della Giunta regionale n. 399/2012. Sempre nell'anno 2012 è stato costituito il Centro di riferimento regionale per i disturbi dello spettro autistico, allo scopo di cercare di acquisire, ancora prima della legge nazionale, il maggior numero possibile di dati.

Non solo. A fronte di una prima dotazione di 167 mila euro per il periodo di sperimentazione 2013-2015, con la delibera del 2016 – mi sembra che sia citata nella stessa proposta di risoluzione – c'è stato un incremento più che doppio, rispetto alla precedente dotazione, per il potenziamento del Centro, potenziamento che è avvenuto attraverso un incremento di risorse finanziarie destinate al Centro regionale, che è stato portato per il biennio 2016-2017 a 350 mila euro.

È chiaro che oggi abbiamo dei dati che sono, o perché più noti, o perché il quadro si è profondamente mutato, diversi rispetto a quelli di quattro o cinque anni fa. Un dato per tutti, solo per far capire: il servizio di Neuropsichiatria e Psicologia clinica dell'età evolutiva, nel solo distretto del perugino, che ha una popolazione di 25 mila minori tra zero e 14 anni, ci dice che nel 2016 ha seguito 169 soggetti con disturbo dello spettro. Nel 2015 erano 127, nel 2013 erano 83; questo ci fa capire, in sostanza, che c'è un incremento, purtroppo, forse per situazioni che si stanno verificando, forse anche perché c'è una diagnosi più appropriata, però sicuramente quello che fotografiamo è che c'è un incremento importante di questi numeri. In sostanza, in poche parole, è praticamente raddoppiato il numero di pazienti, bambini, presi in carico nell'arco di un solo triennio, e solo all'interno di un distretto, anche se il più grande.

Le iniziative che sono state messe in campo: oltre all'incremento della dotazione finanziaria che ho rappresentato prima, con la delibera della Giunta regionale del 2016, ci siamo anche resi conto che è una materia, per certi versi, da esplorare ulteriormente. Non a caso, nel luglio 2016 si è insediato un tavolo tecnico-scientifico, a cui partecipano non solo i tecnici dell'Assessorato, ma anche tutti i referenti delle

Servizio Commissioni e Lavori d'Aula. Resoconto stenografico n. 69 - Seduta Assemblea legislativa del 14/11/2017



nostre Aziende sanitarie. Abbiamo la necessità di conoscere, e qui nel senso della proposta del Consigliere Liberati, di avere qualche dato ulteriore in più, ma devono essere dati di evidenza scientifica, la cui importanza può essere esposta proprio dal lavoro che il Centro di riferimento ha fatto, soprattutto in questi ultimi anni.

Abbiamo anche la necessità di investire in formazione per i professionisti che si occupano di questa cosa; non a caso, sempre con una delibera della Giunta regionale di inizio 2017, abbiamo attivato una serie di corsi di formazione e di approfondimento, rivolti agli operatori delle nostre Aziende sanitarie, proprio per cercare di innalzare il livello di conoscenza dei soggetti incaricati.

Indubbiamente, una volta esaminati gli esiti di questa sperimentazione, potremo provare a dare ulteriori risposte, dando obiettivi vincolanti ai Direttori delle nostre Aziende sanitarie, prevedendo un capitolo specifico nel Piano sanitario regionale. Una materia, se è nuova, merita risorse, attenzione, descrizioni, valutazioni approfondite nello strumento di programmazione principe, che è appunto il Piano sanitario regionale; merita, nei limiti della sostenibilità e della compatibilità del sistema, anche un'attenzione in termini di incremento delle dotazioni e delle risorse umane.

Nella sostanza, mi sembra di poter sicuramente aderire alla proposta che è maturata nel Consiglio, riconoscere che è stato fatto un percorso in questa Regione, prima ancora dell'entrata in vigore della legge nazionale; penso che questo percorso meriti un'ulteriore attenzione e un'ulteriore evoluzione, alla luce dei bisogni che stanno emergendo in tutto il territorio regionale.

PRESIDENTE. Grazie. Il Consigliere Squarta voleva fare un dichiarazione di voto, poi procediamo al voto.

Marco SQUARTA (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale*).

Trenta secondi. Ovviamente, voterò la mozione che abbiamo redatto insieme alla Commissione, con il Presidente Solinas e quant'altri.

Vorrei chiedere una cosa all'Assessore, cui ho riconosciuto questi importanti passi in avanti fatti nel settore dell'autismo: oltre a potenziare le risorse con personale qualificato, anche risorse destinate a personale adeguato e centri diurni, ci sono delle metodologie, come il metodo Aba, che oggi vengono riconosciute a livello nazionale e che però alcune ASL non intendono corrispondere come terapia, anche se è una terapia riconosciuta. Purtroppo, molti bambini utilizzano questa terapia, che non è una terapia astrusa, ma è riconosciuta dal nostro servizio sanitario nazionale; magari se ci potesse essere un'apertura verso questo tipo di terapia, che molti bambini fanno privatamente, perché non è ancora erogata.

Per il resto, ovviamente, voterò la mozione che ho sostenuto in Commissione.

PRESIDENTE. Il Consigliere Solinas voleva replicare in merito.

Attilio SOLINAS (*Gruppo Misto Articolo UNO – Movimento democratico e progressista*).

Servizio Commissioni e Lavori d'Aula. Resoconto stenografico n. 69 - Seduta Assemblea legislativa del 14/11/2017



Anch'io per dichiarazione di voto. Ho recepito la risposta dell'Assessore, credo che sia assolutamente soddisfacente. Volevo sottolineare alcuni aspetti, a margine del testo della risoluzione.

Questo disturbo dello spettro autistico, che è così frequente, perché un caso su 100 dimostra una rilevanza epidemiologica estremamente consistente, è un disturbo cognitivo ed espressivo che deve essere diagnosticato il più precocemente possibile, per essere curato nella maniera più efficace. Questo cosa comporta e deve comportare? Un coinvolgimento, un'integrazione tra i pediatri di libera scelta, un'opportuna educazione dei genitori a saper cogliere eventuali sintomi, quindi una formazione ad hoc e, ovviamente, un'integrazione fra i pediatri di libera scelta e le strutture delle Aziende sanitarie. Quindi, bisogna potenziare e soprattutto formare adeguatamente il personale e, ovviamente, pensare a una soluzione consistente per il potenziamento dei centri diurni, perché è chiaro che un bambino o un ragazzo con un disturbo autistico, a volte, è difficilmente gestibile da una famiglia, quindi deve essere appoggiato in strutture durante il giorno, per non compromettere l'attività lavorativa dei genitori, in strutture adeguate, dove c'è personale con capacità di sostenere queste situazioni.

Quindi, bene la presa di posizione dell'Assessore; contiamo su misure adeguate ed efficaci anche nel Piano sanitario regionale.

PRESIDENTE. Grazie. A questo punto passiamo al voto. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. Passiamo ora alla risoluzione successiva, sempre in attesa del perfezionamento dell'atto che ci permetterà di votare la legge; oggetto n. 5.

OGGETTO N. 5 – NUOVO PIANO TRIENNALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO: COINVOLGIMENTO DEGLI STUDENTI DELLE CONSULTE PROVINCIALI DI PERUGIA E DI TERNI NELL'ELABORAZIONE DEL PIANO E REALIZZAZIONE DI FORME COORDINATE DI COMUNICAZIONE E INCLUSIONE PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE PREVISTE – [Atto numero: 1275](#)

Tipo Atto: Proposta di risoluzione

Presentata da: III C.C.P.

Relazione della Commissione Consiliare: III

Relatore: Consr. Solinas (relazione orale)

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Solinas.

Attilio SOLINAS (*Gruppo Misto Articolo UNO – Movimento democratico e progressista*) –
Relatore.

Servizio Commissioni e Lavori d'Aula. Resoconto stenografico n. 69 - Seduta Assemblea legislativa del 14/11/2017



Grazie, signora Presidente. Anche questa risoluzione è rimasta ferma per alcuni mesi, quindi con molto piacere vado a illustrarla, questa mattina. È un tema importante, quello del diritto allo studio.

La legge regionale 16 dicembre 2002 detta disposizioni volte ad assicurare l'attuazione del diritto allo studio, attraverso la più efficiente ed efficace organizzazione ed erogazione dei servizi e delle provvidenze collettive e individuali. In particolare, l'articolo 4 della citata legge stabilisce che la Regione, tra l'altro, provvede all'emanazione di criteri e indirizzi programmatici, alla promozione di iniziative per la realizzazione e la diffusione di studi, documentazioni, ricerche intese ad acquisire gli elementi conoscitivi necessari per il conseguimento degli obiettivi previsti dalla medesima legge regionale, alla promozione di iniziative per la realizzazione, anche tramite progetti pilota, di attività specifiche, volte a raggiungere obiettivi finalizzati anche allo studio di problematiche emergenti, alla promozione e al sostegno, al coordinamento e alla partecipazione a progetti di sperimentazione e integrazione didattica in ambito internazionale, con particolare riferimento all'Unione europea, per l'educazione alla cittadinanza europea, alla promozione e al sostegno, al coordinamento e alla partecipazione a progetti generali a carattere regionale, o particolarmente significativi, coinvolgenti le scuole e la realtà territoriale, favorendo ogni forma associativa per la più efficace realizzazione dei progetti medesimi, all'individuazione di criteri per la qualificazione delle sedi e delle strutture scolastiche, in funzione di una fruizione polivalente o polifunzionale sia delle attività didattiche che sociali.

L'articolo 5 della medesima legge dispone che gli Enti locali esercitano le seguenti funzioni: interventi volti a facilitare l'accesso e la frequenza delle attività scolastiche e formative, quali sussidi e servizi individualizzati per soggetti in situazione di handicap o in condizioni di svantaggio; servizi di trasporto, anche mediante facilitazioni di viaggio sui mezzi di linea ordinaria e relativo accompagnamento, laddove necessario; servizi di mensa, erogati anche in forma indiretta, tramite convenzioni, garantendone la qualità, anche ai fini di una corretta educazione alimentare; fornitura gratuita o semigratuita dei libri di testo, erogazione di borse di studio, assunzione totale o parziale delle rette per il servizio di convitto o semiconvitto a favore degli studenti in condizioni disagiate, che frequentino istituzioni scolastiche distanti dalla propria abitazione; interventi volti a favorire l'integrazione e la socializzazione nelle strutture scolastiche e formative dei minori disadattati, o in difficoltà di sviluppo e apprendimento; interventi a favorire l'integrazione e a facilitare il processo di apprendimento degli studenti stranieri presenti nelle scuole; interventi volti a favorire la qualificazione del sistema scolastico e formativo e a migliorare i livelli di qualità dell'offerta formativa ed educativa, con particolare riferimento a: facilitazione per l'utilizzo a fine didattico ed educativo delle strutture culturali, sportive e scientifiche presenti sul territorio, sostegno di progetti di innovazione e sperimentazione in ambito didattico ed educativo, anche attraverso la messa a disposizione di supporti didattici e strumentali; sostegno ad iniziative attivate in raccordo fra le scuole e gli enti locali per il miglioramento e la



qualificazione dell'accoglienza degli alunni al di fuori dell'orario scolastico; interventi tesi a favorire la riorganizzazione della rete scolastica, attraverso azioni di sostegno didattiche, culturali, organizzative, nonché la partecipazione negli organismi collegiali della scuola; azioni di prevenzione degli abbandoni e della dispersione scolastica; iniziative volte a favorire il raccordo tra scuola, formazione professionale e mondo del lavoro, al fine di favorire lo sviluppo locale e in coerenza con la programmazione regionale.

Inoltre, l'articolo 6 della legge di cui trattasi stabilisce che la Regione e gli Enti locali promuovano interventi diretti a garantire il diritto all'educazione, all'istruzione e all'integrazione nel sistema scolastico e formativo di soggetti in situazione di handicap, rimuovendo gli ostacoli al loro percorso educativo e formativo.

Ricordo anche ai colleghi che l'attuale Piano triennale per il diritto allo studio 2013-2015, previsto dall'articolo 7 della legge regionale, è scaduto ormai da tempo e che si rende necessario, pertanto, procedere urgentemente all'elaborazione e all'approvazione di un nuovo piano.

Quindi riteniamo opportuno che gli studenti delle consulte provinciali di Perugia e di Terni – questo è un altro punto importante, che viene sottoposto all'attenzione dell'Aula dalla III Commissione in questa risoluzione – vengano coinvolti attivamente nella fase di elaborazione del nuovo piano triennale per il diritto allo studio, al fine di instaurare un fruttuoso e positivo confronto sulle tematiche in argomento, anche alla luce delle articolate proposte avanzate da Altra Scuola, rete degli studenti medi dell'Umbria.

Ricordo ai Consiglieri che i rappresentanti degli studenti hanno avuto un'interlocuzione stretta con la Commissione, abbiamo svolto un'audizione, quindi le sollecitazioni pervenute da loro sono state recepite e inserite in questa risoluzione. Alcune richieste degli studenti erano già indicate e comprese nei testi di legge regionali in tema di diritto allo studio, altre cose in più sono state aggiunte in questa risoluzione.

Quindi, tutto ciò premesso e considerato, sollecitiamo con questa risoluzione l'Assemblea legislativa e impegniamo la Giunta regionale ad approvare il nuovo Piano triennale per il diritto allo studio, assicurando il pieno coinvolgimento degli studenti delle consulte provinciali di Perugia e di Terni nell'elaborazione del piano stesso, e tenendo nella massima considerazione le proposte formulate dai medesimi studenti; a valutare l'opportunità di definire un testo integrato delle politiche riguardanti il diritto allo studio, anche in considerazione del complesso di norme regionali afferenti alla materia; infine, a realizzare forme coordinate di comunicazione sulle misure attuate in materia di diritto allo studio da parte della Regione e degli Enti locali, anche ai fini di rendere effettivo l'accesso a tali diritti. Grazie.

PRESIDENTE. Interviene il Consigliere Ricci, prego.

Claudio RICCI (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).



Grazie, Presidente. Per condividere la proposta del Presidente della III Commissione consiliare Attilio Solinas, sottolineandone due aspetti in particolare: il primo, l'importanza di coinvolgere sempre di più e in maniera continuativa – questo è il punto: in maniera continuativa – gli studenti, che poi fanno emergere la domanda; spesso, nella formazione dei servizi scolastici, ci occupiamo dell'offerta, senza però aver analizzato in maniera continuativa e in modo incisivo la domanda che sovviene da generazioni di studenti, che ormai hanno un riposizionamento delle loro esigenze, con una velocità molto più ampia di quanto avveniva nel recente passato.

Quindi, dare una continuità all'ascolto delle esigenze degli studenti significa dare una continuità all'analisi della domanda, che si riposiziona continuamente e con livelli di velocità sempre più ampi.

La seconda e conclusiva riflessione è che certamente la qualità della didattica è importante, certamente i servizi afferenti alla qualità della didattica sono importanti, certamente sono importanti i livelli di connessione con il quadro professionale, ma oggi emerge un altro elemento importante, che voglio porre all'attenzione dell'Assemblea legislativa: la creazione, in linea con esperienze internazionali, anche europee, di laboratori creativi che, durante il quadro didattico, possano sollecitare gli studenti sempre più a far emergere idee d'impresa, soprattutto in una fascia di età, in particolare, oggi connessa con le abilità informatiche e legate ai social network e all'utilizzo, più in generale, delle reti di comunicazione, che in quell'età, se bene canalizzati, possono anche generare idee d'impresa e sinanche brevetti di importanza per loro stessi, ma anche per la qualità complessiva della didattica, che determina e genera idee d'impresa, quindi anche attività prodromiche a quelle che poi saranno quelle professionali successive, nel quadro anche privatistico.

Quindi, mi auguro che sul complesso dell'attivazione di laboratori per idee d'impresa si possa investire sempre di più, anche nel quadro dell'ulteriore miglioramento degli edifici scolastici, su cui, dobbiamo ricordarlo, anche se c'è ancora molto lavoro da compiere, credo che l'Umbria, sia per interventi della Regione Umbria, sia per canalizzazione di flussi finanziari del quadro nazionale, ma anche per l'incisivo impegno dei Comuni della stessa regione, abbia avuto nel corso degli ultimi anni un'adeguata implementazione sul livello qualitativo.

La qualità dell'edilizia scolastica è anch'essa, a tutti i livelli, un altro elemento prodromico per la qualità della didattica complessivamente intesa. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. Consigliere Liberati, prego.

Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Umbria*).

Grazie, Presidente. Intanto questi impegni, se non sono meramente formali, costituiscono senz'altro un passo in avanti da parte della Regione Umbria nell'ascolto e nella partecipazione di quelli che sono gli unici veri stakeholder della proposta in campo e del necessario aggiornamento del Piano triennale scolastico, piano che è scaduto ormai da quasi due anni. Gli unici stakeholder, appunto, sono gli studenti, gli



studenti che presentano richieste e avanzano istanze che devono essere correttamente considerate.

Una particolare attenzione, a mio parere, andrà posta per quanto riguarda il tema dell'alternanza scuola/lavoro, così com'è stato anche ricordato recentemente da una di queste organizzazioni, con l'evitare in particolare che il lavoro divenga sfruttamento, perché altrimenti noi educiamo i più giovani, le forze più fresche, che un giorno saranno classe dirigente, a delle dinamiche che sono quanto mai perverse e che rischiano di mutarsi sine die, sine limite. Quindi, anche su questo, una particolare attenzione a un rispetto ferreo delle regole di civile confronto, di buon senso, di rispetto vero e proprio del giovane.

In più, naturalmente, attenzione alle famiglie più deboli, perché il percorso formativo non venga minimamente messo a rischio dalle possibilità che ogni famiglia ha in campo. Su questo tema noi naturalmente ci siamo, considerando che non deve essere un approccio meramente nominalistico o formale, ma operativo, incisivo, di autentico ascolto, di una politica che torna davvero a statuire e deliberare partendo dal basso; qui il basso non è basso, perché sono davvero le risorse cruciali del futuro, per il nostro futuro, saranno la nuova leva politica, sociale e culturale dell'Umbria e non solo.

Quindi, coltivare naturalmente, in questo nuovo piano, le attitudini di ognuno, le reali passioni e finalmente – è stato giustamente ricordato – gettare i semi per una nuova cultura d'impresa, che in Umbria in particolare è quanto mai necessaria, stando al panorama che ogni giorno siamo purtroppo costretti a osservare con estremo rammarico. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. Non vedo altri interventi prenotati, quindi chiedo alla Giunta se qualcuno sul tema vuole intervenire, o se procediamo direttamente alla votazione.

(Intervento fuori microfono dell'Assessore Barberini: "Va bene così").

PRESIDENTE. Va bene così, mi dice l'Assessore addetto ai rapporti con la Giunta. Assessore Bartolini, è la risoluzione sul diritto allo studio, che è stata presentata dal Consigliere Solinas. Abbiamo finito la discussione, non so se vuole intervenire in merito. Prego.

Antonio BARTOLINI *(Assessore alle riforme, innovazione e Agenda digitale).*

Mi scuso, ma purtroppo non ho il dono dell'ubiquità; ero di là, nel palazzo accanto, per una conferenza stampa. Il tema lo conosco bene, ne abbiamo parlato sia col Consigliere Solinas, ma anche con la Consigliera Carbonari.

Come sapete, il 17, come Giunta, organizzeremo gli Stati Generali della Scuola, sono stati aperti 10 tavoli tematici, in cui sono state chiamate anche le associazioni studentesche e le famiglie, oltre a tutto il mondo del lavoro, che ruota attorno a questo tema. Da quei tavoli tematici è nostra intenzione far uscire dei documenti di sintesi e programmatici, su cui stendere le modifiche alla legge 30. Quindi, conto in breve

Servizio Commissioni e Lavori d'Aula. Resoconto stenografico n. 69 - Seduta Assemblea legislativa del 14/11/2017



tempo, anche perché abbiamo diverse incombenze con la legge della Buona Scuola, vuoi lo 0-6, vuoi soprattutto la riforma dei professionali, ci siamo visti con la Ministra Fedeli, proprio pochi giorni fa, la nostra intenzione è fare un disegno organico in cui collocare anche questo tema del diritto allo studio.

PRESIDENTE. A questo punto iniziamo con la votazione. Prego, apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. A questo punto, mi dicono che siamo in condizioni di procedere anche con la presentazione della legge e dell'emendamento ad essa collegato. Quindi torniamo all'oggetto n. 3.

Scusate, faccio una proposta: vogliamo sospendere per una mezz'oretta?

(Intervento fuori microfono del Consigliere Nevi: "Dopo questa, sospendiamo").

Dopo questa sospendiamo, benissimo.

OGGETTO N. 3 – ULTERIORI MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI ALLA L.R. 21/03/1995, N. 11 (DISCIPLINA DELLE NOMINE DI COMPETENZA REGIONALE E DELLA PROROGA DEGLI ORGANI AMMINISTRATIVI) – [Atti numero: 1249 e 1249/bis](#)

Relazione della Commissione Consiliare: I referente

Relatore: Consr. Carbonari (relazione orale)

Tipo Atto: Disegno o proposta di legge regionale

Iniziativa: Consr. Smacchi e Carbonari

PRESIDENTE. La parola alla Consigliera Carbonari per la relazione.

Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Umbria*).

Scusi, Presidente. Sul piano metodologico, se ci fornite i documenti, perché non abbiamo gli ultimi emendamenti, quindi ci mancano dei passaggi.

PRESIDENTE. Allora direi di tornare alla proposta di prima, sospendiamo una mezz'oretta. Se non siamo pronti, Nevi, i Consiglieri giustamente vogliono valutare l'atto che devono presentare, quindi sospendiamo una mezz'oretta...

(Intervento del Consigliere Nevi fuori microfono)

Consigliere Nevi, ci rivediamo qui alle due.

La seduta è sospesa alle ore 13.17 e riprende alle ore 14.35.

Servizio Commissioni e Lavori d'Aula. Resoconto stenografico n. 69 - Seduta Assemblea legislativa del 14/11/2017



- Presidenza del Presidente Porzi -
Consigliere Segretario Mancini

PRESIDENTE. Riprendiamo la seduta e ripartiamo dall'oggetto n. 3.

OGGETTO N. 3 – ULTERIORI MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI ALLA L.R. 21/03/1995, N. 11 (DISCIPLINA DELLE NOMINE DI COMPETENZA REGIONALE E DELLA PROROGA DEGLI ORGANI AMMINISTRATIVI) – [Atti numero: 1249 e 1249/bis](#)

Relazione della Commissione Consiliare: I referente

Relatore: Consr. Carbonari (relazione orale)

Tipo Atto: Disegno o proposta di legge regionale

Iniziativa: Consr. Smacchi e Carbonari

PRESIDENTE. Prego, Consigliera Carbonari.

Maria Grazia CARBONARI (*Gruppo MoVimento 5 stelle - Umbria*) – *Relatore.*

Grazie, Presidente. Ritengo che l'atto oggi in approvazione sia un esempio di positiva collaborazione tra varie parti politiche, con il preziosissimo aiuto, in realtà, degli uffici e anche degli organi dell'Assemblea legislativa, affinché si arrivasse a una normativa che sicuramente migliora molti aspetti della legge regionale 21 marzo 1995, n. 11, che disciplina le nomine di competenza regionale e la proroga degli organi amministrativi.

È chiaro che spesso è inevitabile un punto d'incontro, è stato un punto d'incontro, che ha sacrificato almeno in parte le speranze iniziali di ottenere una modifica più importante, però sono convinta che questa proposta di legge parta da un punto comune, cioè rendere il sistema delle nomine meritocratico, aperto alle migliori professionalità, trasparente per ogni aspetto, efficiente e tale da rendere orgogliosi i cittadini, restituendo quindi all'Assemblea legislativa la dignità e la centralità che da troppo tempo era stata in parte abbandonata, a favore di una Giunta che invece era abbastanza forte.

L'auspicio, chiaramente, è che questo atto non sia un lampo di luce nel buio, ma si traduca in un ritorno dell'Assemblea, in quanto l'unico organo eletto dai cittadini umbri, al centro della vita politica e legislativa e anche di controllo.

È una normativa che doveva essere sicuramente rivista, poiché ha vent'anni di vita, quindi in vent'anni molte cose sono cambiate, molte altre Regioni avevano aggiornato la legge regionale che riguarda le nomine; noi, proprio insieme agli Uffici, come abbiamo detto, abbiamo verificato cosa veniva fatto in altre Regioni e, allo stesso modo, cercato di costruire un sistema migliore, una legge migliore rispetto a questa, che ormai era datata.

La nuova legge 11/1995 vuole essere una disciplina molto più completa, articolata, ma anche più chiara. L'attuale legge, infatti, era il risultato di stratificazioni, di numerose

Servizio Commissioni e Lavori d'Aula. Resoconto stenografico n. 69 - Seduta Assemblea legislativa del 14/11/2017



modifiche normative che l'avevano ormai resa troppo farraginoso; l'esperienza in questi anni ci aveva fornito elementi per correggere e completare le disposizioni che si sono rivelate inadeguate, o che comunque lasciavano spazio a confusione e interpretazioni contrastanti. Affinché tale normativa nuova possa funzionare, sarà necessaria la partecipazione di tutti gli organi istituzionali e dei cittadini, che potranno partecipare attivamente, proporsi e controllare l'operato dei soggetti nominati.

Il baricentro delle modifiche vuole essere, appunto, quello delle competenze dei candidati, le loro caratteristiche personali, le esperienze e il merito, affinché ogni ruolo sia ricoperto da soggetti veramente in grado di dare un significativo contributo all'Ente per il quale presentano la propria candidatura. Purtroppo, abbiamo visto che questi sono principi per la nostra Regione anche abbastanza nuovi, però dobbiamo ricordare che questa della competenza non è un'opinione, ma è un principio imposto dalla legge, a partire dall'articolo 97 della Costituzione.

Entrando ora nel merito della legge stessa, farò un breve riassunto del significato dei vari articoli, partendo direttamente dal nuovo articolato della legge 11/95.

Con l'articolo 2 viene notevolmente chiarita e approfondita la normativa di riferimento alla competenza in materia di nomine e designazioni, specificando meglio alcuni aspetti che la versione vigente non contemplava; si cerca sempre di preservare il vitale ruolo delle minoranze, prevedendo un sistema di voto limitato a due terzi e assicurando comunque alle stesse almeno la nomina o designazione di un componente, nell'ipotesi in cui questi siano due.

Il 2/bis mira a prevedere modalità e tempi certi nella delicatissima fase di proposta delle candidature all'incarico all'interno della Commissione consiliare competente; l'obiettivo è di favorire il massimo della pubblicità, trasparenza e semplicità nella presentazione delle candidature, così da creare una reale competizione e dare a tutti mezzi concreti per venire a conoscenza dei bandi e presentare le proprie candidature.

L'articolo 2/ter: l'obiettivo deve essere quello della massima meritocrazia e trasparenza, che vale anche per questo articolo, nel quale si dettaglia tutta la documentazione da acquisire in fase di presentazione delle candidature; in particolare, per garantire la massima regolarità e trasparenza e mancanza di conflitto d'interessi, si richiederà l'elenco delle cariche pubbliche e incarichi ricoperti, appartenenza ad associazioni ed enti politici, culturali, sociali, dichiarazione dell'assenza di cause di esclusione e incompatibilità. Quindi, in qualche modo, si vuole distinguere tra l'appartenenza politica e, d'altra parte, un incarico che è di tipo amministrativo.

L'articolo 2/quarter riguarda le nomine di competenza della Giunta. Al comma 7 esso prevede che, in caso di mancata presentazione delle candidature o in numero inferiore al numero dei componenti, la proposta potrà essere fatta dalla Presidente della Giunta o dalla Giunta. Un'adeguata pubblicità e trasparenza ex ante, quindi, sarà indispensabile a prevenire l'attivazione che, a mio parere, dovrebbe essere in extremis, di questo accentramento, rendendo massima la pubblicità dei vari bandi, in modo che sia massima la presentazione delle candidature.



L'articolo 2/quinquies prevede, giustamente, che gli atti di nomina devono espressamente dare atto della mancanza di tali cause di inconvertibilità e incompatibilità.

L'articolo 3, 3/bis e 3/ter mirano ad aggiornare e potenziare l'elenco delle cause di esclusione, incompatibilità, inconfiribilità, aggiornandolo e agganciandolo alla normativa nazionale.

Al termine dell'articolo 3/bis sono stati aggiunti anche i condannati dalla Corte dei Conti che non abbiano ancora estinto il debito; tale normativa è frutto di un compromesso rispetto a chi – noi del Movimento 5 Stelle – voleva che tutti i condannati dalla Corte dei Conti fossero esclusi, ma si tratta comunque di un passo avanti rispetto alla normativa attuale. È apprezzabile anche il fatto che i soggetti attualmente in carica, che si trovino in una condizione di incompatibilità, dovranno rimuoverla entro 60 giorni.

L'articolo 8 vuole comunque potenziare la normativa sulla pubblicità e trasparenza, perché chiaramente la pubblicità e la trasparenza sono alla base di tutte le nomine, sia della Giunta che del Consiglio. È il presupposto di partenza affinché tutto possa funzionare e vi sia vera competizione e vero controllo pubblico sui risultati raggiunti e sulle caratteristiche dei soggetti candidati e selezionati. Viene resa più precisa la normativa precedente, prevedendo, ad esempio, un termine annuale specifico per l'aggiornamento degli elenchi, che devono essere inseriti nei siti istituzionali dell'Assemblea legislativa e della Giunta e devono restare pubblicati per le due legislature; questi contengono informazioni circa le persone, le loro competenze e i compensi percepiti.

L'articolo 10 punta a un potenziamento della trasparenza. Fermo restando quanto già previsto, viene infatti aggiunto l'obbligo per i soggetti nominati o designati di inviare all'organo regionale da cui sono stati nominati o designati una relazione annuale per l'attività svolta; viene inoltre imposto l'obbligo di comunicare il sopravvenire di cause di esclusione e incompatibilità. Tutto ciò a pena di revoca dell'incarico.

Mi sono accorta, e altri Consiglieri come me si sono accorti, di quanto sia importante che ci sia una relazione da parte degli organi nominati, sia dall'Assemblea, ma anche dalla Giunta, di relazionare al Consiglio sul proprio operato; questo è importante perché ci tiene tutti quanti aggiornati e ci fa capire come stanno procedendo le cose.

L'articolo 11: viene perfezionato e potenziato il procedimento di dichiarazione di decadenza o revoca, pur sempre garantendo il diritto al contraddittorio e dando la possibilità all'interessato di rimuoverlo entro dieci giorni.

Viene inserito, quindi, l'articolo 11/bis, che regola la sostituzione dei soggetti in caso di cessazione per qualunque ragione. La nuova normativa impone un intervento immediato da parte dell'Assemblea legislativa di massimo 15 giorni, per l'avvio del procedimento di nomina.

L'articolo 13 viene aggiornato in base al nuovo Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica.

Gli articoli 14, 15 e 16 contengono solo una modifica limitata o di dettaglio, in merito al potere sostitutivo del Presidente dell'Assemblea legislativa, in caso di inerzia del



Consiglio regionale nelle nomine alle scadenze per fine legislatura e alle nomine su designazione.

L'articolo 17 amplia la portata e disposizione dell'articolo in merito al regime di proroga, chiarendo e dettagliando. Viene inserito anche il 17/bis, che disciplina la nomina dei commissari per enti e aziende e altri organismi pubblici dipendenti. La materia viene regolata in modo dettagliato, ma anche chiaro, così da garantire al contempo efficienza, risposte immediate e anche trasparenza. Viene ovviamente inserita anche una normativa rigida in merito ai requisiti di carattere personale e professionale dei commissari, applicando alla nomina dei commissari, che comunque non è regolata da questa legge, i requisiti previsti dagli articoli 3, 3/bis e 3/ter, che riguardano, ricordiamo, le cause di esclusione, incompatibilità e inconfiribilità.

Quindi, una positiva novità è contenuta anche nelle modifiche alla legge regionale 11/2015, il Testo unico in materia di sanità e servizi sociali. In particolare, si modifica l'Art. 33 dello stesso, prevedendo che i componenti dei collegi sindacali dell'Azienda sanitaria regionale, delle Aziende ospedaliere e universitari sono designati dal Presidente della Giunta regionale, previa deliberazione dell'Assemblea legislativa.

In definitiva, è sicuramente un passo avanti. Era necessario, dopo vent'anni, dopo vari aggiustamenti che sono intervenuti; è necessario perché i tempi oggi lo richiedono. Chiaramente, affinché tutta la legge possa funzionare al meglio, è necessario che ci sia la massima trasparenza, la massima pubblicità e si consenta a tutti coloro che ritengono di avere competenze in un ambito specifico di presentare la propria candidatura, allegando i requisiti che posseggono le persone, i professionisti, i vari soggetti che vogliono dare un contributo, dichiarando se ci sono delle cause di incompatibilità o qualsiasi altra causa che potrebbe compromettere la collaborazione con l'Ente. Questi profili verranno esaminati in sede di I Commissione e, chiaramente, la I Commissione poi rimetterà il parere, come sempre, all'Assemblea.

Era importante farlo. Chiaramente, ringrazio tutti i Consiglieri che in qualche modo hanno dato un contributo, in I Commissione, nella modifica di questa legge. Speriamo che, allo stesso modo, vogliamo tutti quanti approvarla e monitorare affinché, poi, ci sia un funzionamento in concreto di quella che è la ratio di questa legge. Grazie.

- Presidenza del Vicepresidente Mancini -

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Carbonari. Non so se ci sono altri interventi. Prego, Consigliere Ricci.

(Intervento fuori microfono)

Abbiamo deliberato, se ben ricordo, in I Commissione di indicare la Consigliera Carbonari come Relatore unico.

Claudio RICCI *(Presidente del Gruppo Ricci Presidente).*



Grazie, Vicepresidente dell'assemblea legislativa. Ho ascoltato con ampio interesse la relazione testé fatta sulla modifica della legge regionale 11/1995 dal Relatore unico. Esprimo un apprezzamento per quanto attiene l'ampliamento delle fasi pubblicistiche e informative che riguardano le nomine di competenza dell'Ente regionale e, in particolare, della stessa Assemblea legislativa. Ciò nonostante, pur anticipando il voto favorevole alla modifica della legge regionale 11/1995, voglio esprimere in poche parole anche un ampio realismo.

Io credo che chi governa, che viene eletto in forma ovviamente democratica, nel quadro delle leggi ritenute legittime, con cui si amplia e si esercita il diritto di elezione, di eleggere i propri rappresentanti, abbia il dovere di governare e abbia anche il dovere di scegliere, assumendosene tutte le responsabilità, nessuna esclusa. Ho sempre creduto a questo, che ci si presenta alle elezioni con le leggi vigenti e ritenute legittime in tutte le sedi istituzionali; si viene eletti al governo di quella Istituzione e, seppur nel quadro delle nomine ogni ampliamento pubblicistico, informativo e di analisi di quello che è l'ambito di merito o di compatibilità è opportuno – quindi condivido quanto è stato modificato – sottolineo che, però, alla fine, chi governa deve scegliere; deve scegliere certamente ampliando anche la cultura istituzionale, di scegliere ciò che può raggiungere con il merito il migliore risultato possibile rispetto all'Ente a cui afferisce la nomina.

È ovvio che queste modifiche favoriranno la fase esplorativa, la fase pubblicistica, la fase quindi anche di messa a disposizione di quanti lo vorranno, anche l'informativa per poter candidarsi a ricoprire quel ruolo, ma alla fine rimarrà probabilmente sempre in capo, giustamente, all'Ente regionale e, per quanto di competenza, alla maggioranza e alle maggioranze che si determineranno in Assemblea legislativa il diritto – direi dovere – di scegliere la migliore cosa possibile per l'efficienza ed efficacia dell'Ente a cui le nomine sono rivolte. Credo che, alla fine, sia qui il punto ove la norma che oggi viene modificata pone la sua e la nostra attenzione, cioè un forte richiamo a scelte sempre più di merito e legate al meglio che si potrà per gli Enti che verranno coinvolti da queste nomine, che ovviamente sono citate nel testo legislativo in forma generica di metodologia.

Mi accingo a concludere questa breve riflessione, anche puntualizzando il ruolo dei collegi revisori dei conti, che è stato anche oggetto ampio di riflessione in Consiglio regionale, in particolare nella Commissione consiliare che ha definito il testo di legge. È vero, vi è stato un periodo in cui i collegi revisori dei conti venivano indicati direttamente, senza molte formalità, ma io voglio spendere una parola di plauso per tutti i collegi revisori dei conti che hanno operato, e non solo nel quadro dell'Assemblea legislativa e della Giunta regionale, ma in generale nelle Istituzioni, perché io credo che, anche se ci sono nomine orientate e specifiche, avvenute precedentemente senza livelli di formalità, come a mio avviso sono in ogni caso doverosi, gli stessi collegi, come avviene per le forme di tipo privatistico, svolgono, come è ben noto, atti pubblicistici che firmano con la piena responsabilità e per i quali si assumono tutte le responsabilità nei quadri sia civili che penali.



E per esperienza posso testimoniare, almeno per gli Enti che hanno fatto parte della mia esperienza istituzionale, che anche quando tali nomine avvenivano in forma direzionata, senza le giuste formalità e ampliamenti di ricerca di merito e pubblicistici, quei colleghi avevano sempre molta attenzione a esprimersi perché, comunque, quegli atti potevano essere oggetto di controdeduzioni in ogni quadro legislativo e sinanche penale.

Peraltro, mi auguro che, nel fare questa azione di ricerca di merito, si possa anche entrare in quelle che sono le caratteristiche specifiche curriculari in relazione agli Enti nei quali vanno svolte le nomine. È vero che vi sono tecnicismi anche nel quadro dei colleghi revisori dei conti, analoghi anche al cambiare dei temi che bisogna affrontare nel quadro degli Enti, ma è pur vero che esistono delle specifiche conoscenze, anche tecniche, che mi auguro possano essere colte adeguatamente, perché vi è un quadro tecnico, finanziario e giuridico sostanzialmente simile, ma poi vi sono delle specifiche conoscenze che andranno individuate anche in relazione alle materie, alle tematiche, ai programmi, ai servizi che l'Ente cui afferisce la nomina deve essere chiamato a svolgere.

Quindi, bene questo ampliamento del quadro pubblicistico e del quadro di individuazione del merito, per quanto possibile, ma certamente questo non toglierà che il quadro doverosamente di maggioranza, emergente nell'ambito dell'Assemblea legislativa, poi alla fine dovrà scegliere e, nel quadro della scelta, dovrà sempre e comunque individuare ciò che risponderà non solo, sostanzialmente, a elementi tecnico-giuridici e finanziari, ma anche a elementi di affidabilità, secondo ovviamente i propri indirizzi generali e di governo, perché poi chi governa ha diritto di scegliere e di assumersene tutte le relative responsabilità. Grazie.

- Presidenza della Presidente Porzi -

PRESIDENTE. Grazie. Per la Giunta ha chiesto di intervenire l'Assessore Barberini.

Luca BARBERINI (*Assessore alla salute e welfare*).

Abbiamo visto questa proposta legislativa, il cui contenuto è sicuramente apprezzabile, per le finalità e per gli obiettivi che sono stati tracciati nella relazione unitaria fatta dalla Consigliera Carbonari.

Sicuramente si interviene su un impianto normativo, su una legge che ha vent'anni; diciamola anche tutta, però, non è che è rimasta monolitica una legge per vent'anni, ma via via, nel corso di diverse legislature, su questo impianto normativo si sono introdotti di volta in volta degli adeguamenti obbligatori, da un lato e, dall'altro, perfezionamenti e miglioramenti introdotti spontaneamente dall'Aula.

Si introducono, o meglio, si riaffermano – perché sembra che altrimenti fossero completamente estranei dal percorso – i principi della verifica della professionalità, dell'adeguata competenza, della certificata capacità dei soggetti che fanno domanda e che vengono nominati, di rispondere in maniera efficace, in maniera qualitativa,



all'incarico che viene affidato dall'Assemblea e dalla Giunta regionale. Quindi, questi sono principi che ci sentiamo sicuramente di condividere.

Per la verità, ci sono alcuni aspetti che, a nostro avviso, sarebbero meritevoli di un'ulteriore valutazione, di un'ulteriore attenzione, con il rischio, da un lato, di non cogliere in maniera puntuale tutti quegli obiettivi che sono propri della modifica legislativa, e soprattutto potrebbero anche esserci elementi che in qualche modo inficerebbero l'essenza e la portata stessa della legge. Due aspetti, per la verità, a mio avviso, sono meritevoli di essere valutati con una maggiore attenzione, non sanabile oggi con un emendamento, proprio perché c'è bisogno di un ulteriore approfondimento. Per tale ragione chiederei all'Aula di differire di soli sette giorni l'approvazione, mandarla a martedì, alla prossima seduta, e vi spiego quelli che, a nostro avviso, sono elementi assolutamente importanti.

Il primo: sappiamo e abbiamo detto, abbiamo ascoltato tutti quanti, le finalità sono quelle della massima trasparenza e massima partecipazione, testualmente le parole che sono in relazione e che sono state dette anche in sede di presentazione della relazione; si parla di adeguata pubblicità, massima presenza di candidature. Limitare a pochissimi giorni, nell'ordine di dieci – o non ho capito, di sette giorni – la possibilità di presentare domande, anche se solo in una prima fase, credo che non colga perfettamente questo obiettivo; se andiamo a vedere, in nessun'altra norma, sicuramente regionale, ma credo anche statale, viene indicato un termine così stringente, così breve, tra l'altro dal momento in cui entra in vigore la legge. Per carità, non è che tutti i nostri 890 mila cittadini umbri sono lì, pronti a leggere una legge, quando esce sul BUR. Qualche preoccupazione io la nutro e la manifesto in quest'Aula, la preoccupazione è che questo termine così breve impedisca quella trasparenza, quella partecipazione, quell'adeguata pubblicità che in qualche modo invociamo tutti quanti; capisco che faccio sorridere, ma siamo tutti legittimati a parlare in quest'Aula e forse a manifestare anche pensieri che non necessariamente possono essere condivisi, però io rappresento questa criticità. Ma la maggiore preoccupazione è che questo termine così stringente possa non cogliere gli obiettivi e rendere anche inefficace, in maniera puntuale, e invalida questa disposizione legislativa.

Un altro elemento che sottolineo – e qui è di riflessione, ripeto, forse su questo è mancato anche un confronto, perdonatemi se magari dico una cosa inesatta, ma forse è mancato un confronto vero con la Giunta regionale, quindi ci sentiamo anche di sollevare questi aspetti – è riferito all'articolo 10, laddove nel comma 3, che viene introdotto, sostanzialmente si dice che, laddove uno dei componenti, per qualsiasi ragione, decade dalla carica o cessa dalla carica, o si dimette dalla carica, automaticamente questo comporta l'immediata cessazione dall'incarico e la decadenza dell'intero collegio.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Nevi: "Come avviene oggi").



No, non è proprio così, non è come avviene oggi. Se vai a vedere, non è così; quello che emendate, la parte cancellata, nell'integrazione della legge prevedete una cosa diversa.

(Intervento della Presidente Marini fuori microfono: "Gli enti sindacali delle ASL mica decadono quando decade la nomina della Regione, perché gli altri due sono nominati uno dal Governo, uno da...").

No, ma io sottopongo un principio.

(Intervento della Presidente Marini fuori microfono: "L'organo è sottoposto al ricatto, scusa, Luca...")

(Intervento del Consigliere Nevi fuori microfono).

(Intervento della Presidente Marini fuori microfono: "È uguale. Ma io voglio impedire a un organo di funzionare, sono quello di minoranza, mi dimetto e non faccio funzionare il governo... O viceversa").

(Intervento del Consigliere Nevi fuori microfono).

Va bene, esattamente. Nel voto limitato, se c'è un organismo plurale, quindi a tre, la dimissione di un soggetto fa automaticamente decadere. È un meccanismo che conosco bene, essendo introdotto in determinate fattispecie nei consigli di amministrazione dei soggetti privati, c'è una clausola che il Codice Civile prevede espressamente, ma in situazioni ben definite. A mio avviso, pongo un tema, che questa norma probabilmente va incontro più alle esigenze di individuazione dei soggetti o del soggetto che deve andare a rivestire quel ruolo, quindi all'Assemblea che nomina e che provvede, piuttosto che, invece, alla stabilità dell'Ente. Cioè, pensiamo più a noi che dobbiamo nominare, piuttosto che all'operatività e alla gestione dell'Ente.

Insomma, pongo questi due elementi di riflessione e mi scuso se lo faccio solo oggi che è in discussione in Aula; quindi propongo, se è possibile, per una valutazione anche con gli uffici giuridici della Giunta – solo questo – di farci effettuare questa valutazione e questo approfondimento, nel caso riservarci di presentare qualche emendamento correttivo e far approvare questa proposta nella prossima seduta, che mi sembra di aver capito sia per martedì prossimo. Non ci sono nella sostanza particolari volontà di differire, c'è semplicemente la necessità di approfondire un tema su alcuni aspetti che ritengo assolutamente meritevoli di valutazione.

PRESIDENTE. A questo punto il nostro Regolamento, vista la richiesta fatta dall'Assessore Barberini, prevede da parte del Consiglio, prima di esprimersi



attraverso il voto circa il rinvio di una settimana, la possibilità di ascoltare un intervento a favore e un intervento contro rispetto a questa ipotesi.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Nevi: "Possiamo chiedere tre minuti di sospensione?").

PRESIDENTE. Va bene, okay, accordiamo tre minuti di sospensione.

La seduta è sospesa alle ore 15.09 e riprende alle ore 15.23.

- Presidenza del Presidente Porzi -
Consigliere Segretario Mancini

PRESIDENTE. Mi sembra di aver capito che, rispetto alla proposta dell'Assessore Barberini, possiamo procedere alla votazione del suo suggerimento di rinviare a martedì prossimo la votazione di questo atto. Quindi chiedo conferma o procediamo con il voto?

(Interventi fuori microfono)

Siamo tutti d'accordo? Siamo d'accordo, rimandiamo.

(Rimane così stabilito)

Interrompiamo, a questo punto, come ha suggerito Barberini, questa discussione e passiamo all'altro atto che ci eravamo impegnati a prendere in esame in questa seduta. Si tratta dell'oggetto n. 6.

OGGETTO N. 6 – ULTERIORI MODIFICAZIONI DELLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE N. 141 DEL 08/05/2007 (REGOLAMENTO INTERNO DEL CONSIGLIO REGIONALE) – [Atto numero: 1425](#)

Tipo Atto: Proposta di deliberazione non legislativa

Iniziativa: Commissione speciale per le riforme statutarie e regolamentari

Relazione della Commissione speciale per le riforme statutarie e regolamentari:

Relatore: Consr. Rometti (relazione orale)

PRESIDENTE. Affido la relazione al Consigliere Rometti.

Silvano ROMETTI *(Presidente del Gruppo Socialisti Riformisti - Territori per l'Umbria) – Relatore.*

Grazie, signora Presidente. Va avanti intensamente il lavoro della Commissione Riforme statutarie, oggi proponiamo all'Assemblea un secondo pacchetto, chiamiamolo così, di modifiche, dopo quelle che avevamo approvato qualche mese fa. Queste sono modificazioni che riguardano due punti in particolare: il primo riguarda

Servizio Commissioni e Lavori d'Aula. Resoconto stenografico n. 69 - Seduta Assemblea legislativa del 14/11/2017



la valutazione delle politiche pubbliche, è stato approvato dalla Commissione all'unanimità, qualche settimana fa; il secondo riguarda, invece, gli strumenti di programmazione economico-finanziaria, quindi la sessione di bilancio, dove si è cercato di coordinare le regole che avevamo con lo Statuto e con il decreto legislativo 118, con alcuni adeguamenti.

Riguardo al primo gruppo di modifiche, la Commissione speciale per le riforme statutarie e regolamentari, nelle sedute del 18 maggio e 21 settembre 2017, ha approvato all'unanimità dei Consiglieri votanti le modifiche al Regolamento interno, che oggi sono sottoposte all'approvazione dell'Assemblea legislativa. Si tratta in particolare degli articoli riguardanti la funzione di controllo e valutazione dell'Assemblea legislativa, articoli 33, 34, 40 e 42, e degli articoli relativi al Capo VII, Esame dei disegni di legge finanziaria e di bilancio, articoli dal 77 all'82.

In questi anni l'attività di valutazione ha intercettato, riguardo al primo punto, il processo decisionale, soprattutto nella fase di progettazione legislativa, attraverso l'inserimento di clausole valutative all'interno dei progetti di legge.

Le modifiche che si apportano al Regolamento intendono consolidare una cultura della valutazione delle politiche del controllo, che oggi è una risposta necessaria per fare buone leggi e per spendere meglio e renderne conto, che è anche quanto previsto dal documento approvato con la Carta di Matera da tutte le Assemblee legislative. Ad oggi, come detto, l'attività di valutazione ha riguardato in prevalenza l'inserimento nei testi legislativi di clausole valutative; molto più limitata è stata la ricaduta decisionale ex post, ovvero le modifiche normative di leggi vigenti o atti di indirizzo alla Giunta regionale basati sulle risultanze di un'analisi effettivamente svolta.

Le modifiche al Regolamento, ferma restando la competenza delle Commissioni permanenti in tema di valutazione, sotto il profilo procedurale intendono rafforzare le procedure e gli strumenti necessari per rendere praticabile ed effettiva la valutazione delle politiche regionali. All'articolo 40 viene previsto un organismo istituzionale che possa svolgere il ruolo di impulso e di promozione di questa attività nei confronti delle Commissioni permanenti, attraverso l'integrazione delle competenze del Comitato per il monitoraggio e la vigilanza sull'Amministrazione regionale, che assume d'ora in poi la denominazione di Comitato per il controllo e la valutazione.

Il Comitato per il controllo e la valutazione svolgerà un ruolo propedeutico alle Commissioni consiliari permanenti per le attività di verifica e di attuazione di leggi regionali, inserimento nei testi legislativi di clausole valutative, verifica degli obblighi della Giunta regionale nei confronti dell'Assemblea, esame delle relazioni prodotte dalla Giunta in risposta alle clausole valutative, proposta di svolgimento di missioni valutative, che sono l'innovazione di queste regole nuove che proponiamo all'Assemblea.

Ferma restando la competenza primaria delle Commissioni consiliari, come detto, in tema di valutazione, così come previsto dall'articolo 34, comma 1, al comma 5 e al comma 6 del medesimo articolo vengono previste procedure di pubblicità sugli esiti dell'attività di valutazione, oltre alla pubblicazione sul sito internet dell'Assemblea, come la sperimentazione di strumenti innovativi di confronto pubblico finalizzati al



coinvolgimento dei cittadini. Appare infatti indispensabile favorire modalità di partecipazione dei cittadini e degli stakeholder, al fine di implementare l'efficacia del controllo da parte dell'opinione pubblica, per creare un circuito democratico corretto e capace di sostenere l'effettività delle norme e delle politiche adottate, avvalendosi anche di nuovi strumenti che la tecnologia oggi mette a disposizione.

Al comma 7 dell'articolo 34 si prevede che le Commissioni e il Comitato attivino forme di collaborazione permanente con la Giunta regionale, all'interno delle quali sia possibile condividere strumenti e obiettivi di lavoro, sia per quanto riguarda l'attuazione di leggi regionali, ma anche nella redazione di clausole valutative delle relative relazioni di ritorno, al fine di garantire un'effettività del controllo assembleare e, allo stesso tempo, una forma di corresponsabilizzazione istituzionale. È stato inserito all'articolo 42, infatti, anche lo strumento delle missioni valutative, quale attività di ricerca e approfondimento finalizzato alla verifica dell'attuazione sulla legge regionale. Le missioni sono decise dalla Commissione competente e possono essere proposte, oltre che dal Comitato per il controllo e la valutazione, anche da un quinto dei Consiglieri. Questo, come ho detto, è il primo gruppo.

Il secondo gruppo di modifiche riguarda, appunto, le questioni legate alla sessione di bilancio e agli strumenti di programmazione economico-finanziaria; riguardo al secondo gruppo, concernente questi strumenti, le proposte formulate dalla Commissione, anche queste approvate all'unanimità, sono essenzialmente dettate dalla necessità di adeguare la vigente disciplina regolamentare ai principi prodotti dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, integrato e modificato con il decreto legislativo 126/2014, e quindi al nuovo impianto normativo sull'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle autonomie locali, finalizzato a stabilire il quadro complessivo di riferimento dei principi contabili generali per Regioni, Province autonome ed Enti locali.

In particolare, l'articolo 5 modifica la rubrica del Capitolo VII, richiamando gli attuali strumenti di programmazione economico-finanziaria, che non sono più il DAP, la Legge finanziaria, il Bilancio annuale e pluriennale, ma il DEFR, Documento di economia e finanza regionale, il disegno di legge di stabilità, il disegno di legge di bilancio, sempre almeno triennale, nonché gli eventuali disegni di legge collegati. Si propone quindi di sostituire la rubrica citata con la seguente dizione: "Esame del documento di economia e finanza regionale, del disegno di legge di stabilità, del disegno di legge di bilancio e degli eventuali disegni collegati". Quindi, questa è la modifica che si apporta all'articolo 5.

L'articolo 6 modifica la rubrica dell'articolo 77, che ora reca la dizione: "Sessione di bilancio", con l'espresso richiamo alle tipologie di atti che in questa sessione vengono esaminati, quindi si propone di introdurre la seguente dicitura: "Esame della legge di stabilità, del disegno di legge di bilancio e degli eventuali disegni di legge collegati". Segnalo che, per un errore materiale, il testo pubblicato reca la parola "approvazione"; ho presentato un emendamento, che verrà sottoposto al voto, dove al posto di "approvazione", invece, la parola corretta è "esame".



Al comma 1 dell'articolo 77 si propone di sostituire le parole "disegno di legge finanziaria e disegni di legge di approvazione dei bilanci di previsione annuale e pluriennale", con le parole "disegno di legge di stabilità e disegno di legge di bilancio e degli eventuali disegni di legge collegati".

Viene inoltre proposta la soppressione della parola "effettiva".

Per le ragioni esposte, anche al secondo periodo del comma 2 dell'articolo 77 le parole "disegni di legge finanziaria e bilancio, nell'ordine" sono sostituite con le parole "nell'ordine, del disegno di legge di stabilità, del disegno di legge di bilancio e dei disegni di legge collegati". Come vedete, sto leggendo in maniera pedissequa le modifiche che vengono proposte.

L'articolo 7 sostituisce il comma 3 dell'articolo 78, prevedendo che "i disegni di legge di stabilità e di bilancio siano approvati con la maggioranza assoluta" – lo Statuto diceva questo, ma il Regolamento non lo riportava – "dei componenti dell'Assemblea, ai sensi dell'articolo 36, comma 4, dello Statuto". L'attuale formulazione, infatti, non contiene tali rinvii alle norme statutarie, che prevedono, appunto, tale maggioranza qualificata.

Viene inoltre eliminato l'intervallo di 24 ore, che è una norma che non produce nulla dal punto di vista dell'iter di approvazione della legge finanziaria, quindi viene tolto questo vincolo tra l'approvazione della legge finanziaria e la legge di bilancio.

Gli articoli 8 e 9 modificano gli articoli 79 e 80, sostituendo il termine "legge finanziaria" con "legge di stabilità".

L'articolo 10 inserisce l'articolo 81/bis, rubricato: "Esame di leggi di approvazione del rendiconto generale e dell'assestamento di bilancio", chiarendo l'ordine di votazione di tali atti e la maggioranza richiesta, che è sempre la maggioranza assoluta.

L'articolo 11 elimina l'articolo 82, che faceva riferimento al DAP, e lo sostituisce con il nuovo nome corretto, *nomen iuris*, di "Documento di economia e finanza regionale".

Vorrei ricordare, infine, all'Assemblea che la nostra Commissione, la Commissione speciale per le riforme statutarie e regolamentari, ha ritenuto in questa fase di concludere le modifiche più urgenti e di entrare in una fase che ha riguardato, come sapete, il regime di inammissibilità e ammissibilità degli emendamenti; tutta questa parte verrà, spero, approvata, ma verrà proposta dalla Commissione nell'ambito di una rivisitazione più generale del Regolamento, che si sta facendo anche con l'ausilio dell'Università Luiss e con un lavoro molto approfondito che stanno facendo gli Uffici, che ringrazio per questo, essendo questa una materia che ha un contenuto tecnico, giuridico e amministrativo di per sé molto importante.

Quindi, questo lavoro più generale di riordino del nostro Regolamento interno, a seguire queste modifiche che erano state ritenute più urgenti nel programma che abbiamo presentato circa un anno fa all'Assemblea, ora il lavoro della Commissione va avanti con questo riordino più generale, che è all'ordine del giorno delle varie sedute che la Commissione sta facendo e del lavoro che stiamo portando avanti. Grazie.



PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Rometti. Non so se ci sono Consiglieri che intendono intervenire, ma credo che l'argomento sia stato ampiamente dibattuto nella Commissione specifica. Pertanto, propongo di passare alla votazione. Siccome c'è un solo articolo, cui abbiamo presentato degli emendamenti...

Prego, Consigliere Liberati. Dichiarazione di voto, okay. Se è su tutto l'atto, la dovrebbe fare dopo, quando abbiamo votato l'articolato.

Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Umbria*).

Intanto l'anticipo, così la chiudiamo velocemente. Con riferimento a questo atto, io voglio annunciare perché, a dispetto di un contenuto che pure è per gran parte condivisibile, ci asterremo, questo Gruppo si asterrà: noi ci asterremo perché stiamo assistendo a uno spettacolo a dir poco penoso, di un'Aula e di una maggioranza che è presente in meno del 50 per cento dei suoi componenti – soltanto sei persone in questo momento, qui dentro – come se ci fosse stata un'influenza, una malattia infettiva, una peste, non so cosa sia, la cui origine non è ovviamente batterica, ma correntizia o non so cos'altro, e il tutto non può che avere una ricaduta di un certo tipo, poi, sulla qualità della normazione, sul confronto più o meno dialettico delle parti, sulle tasche dei nostri concittadini, su differimenti continui e rinvii che, naturalmente, bisognerebbe massimamente evitare.

Credo che questo vuoto contenutistico e metodologico vada trattato in un unico modo possibile, che è il voto, perché continuare in questo modo, quando ormai da tempo si assiste a una deriva del genere, impone iniziative di una certa incisività; l'isolamento del malato, vorrei dire, perché qui evidentemente, poi, se ne va uno, poi l'altro, poi l'altro e rimaniamo quattro gatti a presidiare il faro. Il faro è la democrazia, è la luce che vince sul buio, è la luce delle regole, dentro un consorzio civile, in cui tutti dobbiamo avere contezza che siamo stati mandati qui a legiferare e non a cercare di tagliare la corda.

Quindi, quello che mi auguro è che ci sia un sussulto di dignità, una resipiscenza quanto mai rapida; credo che, però, questo non accadrà, perché è l'ennesimo appello nel vuoto da parte di questo Gruppo e da parte di altri che rivoliamo all'Esecutivo, in particolare, e alla maggioranza intera; quindi veramente l'unica igiene possibile, dal punto di vista democratico, è correre alle urne, alle urne, alle urne, perché evidentemente l'Istituzione è bloccata. Quindi, quando noi ci troviamo a discutere provvedimenti, che pure trasudano, talvolta, la buona volontà dei proponenti, poi però non possiamo non confrontarci con quella che è una forma di rispetto fra noi e nei confronti dei nostri concittadini che diventa anche sostanza.

Quindi, io prego tutti di rilevare, ognuno in cuor proprio, questa situazione e decidere cosa fare, perché non è più sostenibile in alcun modo. Grazie.

PRESIDENTE. Ci sono altri per eventuali interventi? No, allora direi di procedere, a questo punto. Come vi avevo detto, procediamo con la votazione. Apro la votazione. Rispetto alla votazione, dicevo prima, abbiamo un unico articolo con un emendamento, che magari potremmo illustrare; quindi proporrei di votare

Servizio Commissioni e Lavori d'Aula. Resoconto stenografico n. 69 - Seduta Assemblea legislativa del 14/11/2017



dall'articolo 1 all'articolo 5, insieme, l'approvazione degli stessi. Apriamo la votazione per questi cinque articoli.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Passiamo adesso all'articolo 6. Di questo articolo votiamo l'emendamento sostitutivo del comma 1, che ci è stato prima illustrato dal Consigliere Rometti. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Votiamo adesso l'articolo 6 così com'è stato emendato. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Passiamo adesso a votare gli articoli 7, 8, 9, 10 e 11 congiuntamente. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Adesso votiamo l'intero atto così com'è stato modificato. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Votiamo adesso l'autorizzazione al coordinamento formale del testo. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Passiamo a votare l'urgenza. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.



PRESIDENTE. Ci mancherebbero due atti solo esame, se vogliamo finire il programma che ci siamo dati nella Capigruppo; parliamo dell'oggetto 15 e dell'oggetto 16.

OGGETTO N. 15 – RELAZIONE SUI RISULTATI OTTENUTI NELLA QUALIFICAZIONE E PROMOZIONE DELLE MANIFESTAZIONI STORICHE DELL'UMBRIA - ANNO 2015 - ADEMPIMENTO ALLA CLAUSOLA VALUTATIVA DI CUI ALL'ART. 11 DELLA L.R. 29/07/2009, N. 16 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI – [Atti numero: 1048 e 1048/bis](#)

Relazione della Commissione Consiliare: III

Relatore: Consr. Rometti (relazione orale)

Tipo Atto: Atto da sottoporsi all'Assemblea ai fini del solo esame

Iniziativa: G.R. Delib. n. 210 del 06/03/2017

PRESIDENTE. Qui c'è la relazione del Consigliere Rometti. Prego, Consigliere.

Silvano ROMETTI (*Presidente del Gruppo Socialisti Riformisti - Territori per l'Umbria*) – *Relatore.*

Mi richiamerei alla sintesi di questa relazione, però la leggo. È la clausola valutativa che riguarda la legge con la quale vengono sostenute le manifestazioni storiche nella nostra regione.

La finalità della legge 16/2009, che, come inciso, il sottoscritto seguì direttamente, disciplina le manifestazioni storiche e ha come obiettivo la conoscenza delle tradizioni regionali e del territorio, lo sviluppo del turismo culturale, la rivitalizzazione dei centri storici in cui le manifestazioni hanno luogo, l'aggregazione e la coesione sociale, attraverso il ruolo del volontariato e dell'associazionismo.

Per il raggiungimento di tali finalità, la legge prevede l'istituzione dell'elenco delle manifestazioni storiche. La decisione di inserire le singole manifestazioni all'interno di questo elenco spetta al Comitato tecnico-scientifico, che esprime parere sulla base del materiale e del programma degli eventi inviato dagli Enti e dalle associazioni che organizzano queste manifestazioni.

Proprio il rilievo che le manifestazioni storiche possono avere nell'ambito dell'offerta turistica di carattere culturale della regione, la legge regionale prevede la pubblicazione dell'elenco regionale sul Bollettino Ufficiale della Regione Umbria.

La legge prevede, inoltre, la predisposizione di un calendario delle manifestazioni storiche dell'Umbria; il calendario rappresenta, da un lato, uno strumento di promozione, ma anche uno strumento che consente una programmazione ordinata di tali manifestazioni nell'arco dell'anno.

Per tale ragione, la legge regionale prevede che, al fine della predisposizione del calendario delle manifestazioni storiche, la Giunta convochi apposita Conferenza regionale (della quale mi sembra si siano perse le tracce), cui sono invitati a partecipare gli enti e gli altri soggetti organizzatori.



La legge prevede, inoltre, l'assegnazione di contributi alle manifestazioni storiche inserite in calendario; l'assegnazione di tali contributi persegue l'obiettivo di una maggiore qualificazione di tali eventi, secondo criteri che privilegino la rilevanza nazionale o internazionale, la rilevanza storico-culturale, l'organizzazione delle manifestazioni all'interno dei centri storici, la valorizzazione dei prodotti tipici e la presenza dell'elemento rievocativo della manifestazione.

Le modalità e i criteri per l'assegnazione di tali contributi regionali agli enti organizzatori delle manifestazioni sono stabiliti con un regolamento attuativo, che poi è stato fatto.

La clausola valutativa contenuta nella legge 16/2009 prevede, al primo comma, che la Giunta regionale renda conto all'Assemblea legislativa con cadenza annuale dei risultati ottenuti nella qualificazione e nella promozione di tali manifestazioni. A tal fine la Giunta regionale invia all'Assemblea una relazione, che risponde ai seguenti quesiti: in che modo l'istituzione del calendario ha contribuito a risolvere il problema della sovrapposizione delle manifestazioni, favorendo la distribuzione nell'intero anno di riferimento; quali manifestazioni storiche svolte nei centri storici hanno beneficiato dei contributi; nel periodo di svolgimento delle manifestazioni, considerate come parte dell'offerta turistica integrata, come si sono evoluti i flussi turistici nelle zone interessate.

Il terzo comma prevede, infine, che la Giunta regionale comunichi alla Commissione consiliare competente, entro quindici giorni dalla sua definizione, il calendario delle manifestazioni che verranno svolte durante l'anno.

Rispetto alla lettera a) del comma 1 – il calendario, appunto – tutte le relazioni spiegano che permane una sovrapposizione, seppur lieve, tra alcune rievocazioni storiche, che fin dalle origini si svolgono nel mese di maggio e nella seconda metà di agosto; rispetto al quesito della lettera b), cioè i contributi, le relazioni contengono informazioni sulle manifestazioni che hanno usufruito del contributo, l'ammontare dello stesso; non vengono forniti dettagli sul tipo di interventi finanziati; in merito al punto c), cioè come si sono modificati i flussi turistici, le relazioni non contengono alcun dato; nelle relazioni viene spiegato che non ci sono stati forniti dai servizi competenti, perché neanche in loro possesso, dati sufficienti a ricostruire l'evoluzione dei flussi turistici nelle località delle manifestazioni storiche.

A tal proposito, si può evidenziare che, pur essendo non facilmente calcolabile l'andamento dei flussi turistici, questo potrebbe essere indirettamente quantificato attraverso il numero dei biglietti venduti per gli spettacoli o gli eventi, ma anche attraverso il numero di pasti erogati o anche l'ammontare dei ricavi complessivi della manifestazione. Questi dati, che gli enti organizzatori sono tenuti a dichiarare nei rendiconti annuali che inviano alla Regione, potrebbero essere utilizzati per rispondere, in futuro, in modo più esauriente alla clausola valutativa.

Ciò premesso, la III Commissione, nella seduta del 12 aprile, ha esaminato le relazioni e, preso atto dei contenuti delle stesse, ha deciso a maggioranza di trasmettere l'atto per il solo esame all'Assemblea legislativa, dando incarico di riferire in Aula al



sottoscritto con relazione orale, ai sensi dell'articolo 27, comma 6, del Regolamento interno. Questo è.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Rometti.
Ha chiesto di intervenire il Consigliere Ricci, prego.

Claudio RICCI (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, Presidente. Ho ascoltato con attenzione la relazione sulla clausola valutativa della legge 16/2009 del Consigliere Silvano Rometti e mi accingo solo a svolgere tre considerazioni, mi auguro utili anche per l'ulteriore implementazione del quadro legislativo regionale, che mi appare molto importante.

La prima considerazione è che le manifestazioni storiche sono un elemento di preminenza e di grande importanza socio-culturale per la nostra regione, anche per la valorizzazione delle specifiche identità dei luoghi, la tutela culturale delle tradizioni popolari e l'implementazione del quadro di socialità. E un primo elemento che vorrei evidenziare è che tutto questo diviene molto importante, soprattutto per i piccoli centri, e dà un'ampia importanza non solo durante il momento della festa, ma in realtà durante tutto l'anno in cui le differenti rievocazioni storiche vengono preparate. Quindi l'importanza, come primo elemento cui vorrei richiamare l'Assemblea legislativa, che certamente la legge regionale 16/2009 opportunamente metta in evidenza la mappatura delle feste tradizionali e storiche della nostra regione, ma ne sottenda in questa mappatura una loro importanza non soltanto nei giorni in cui tali rievocazioni avvengono, ma durante tutto l'anno, ove le varie sedi delle differenti parti dove solitamente si configura la stessa festa svolgono un'azione costante e continua, durante tutto l'anno, di socializzazione delle persone di grande rilievo e di grande importanza.

Il secondo punto sono le risorse economiche. Dai quadri esplicativi che abbiamo visto in Commissione consiliare, nelle ultime annualità le risorse economiche dedicate alle feste storiche dell'Umbria hanno oscillato tra 75 mila euro l'anno sino a un massimo di 118 mila euro l'anno. Credo che su questo si potrebbe determinare qualche attenzione economica in più, non tanto giustificato dal sostenere una festa storica nei giorni della festa, quanto dal sostenerla proprio per le sue attività che si svolgono durante tutto l'anno, all'interno delle stesse sedi delle singole parti di cui si compone la festa o in quella dell'Ente che sovrintende alla festa complessivamente, perché rappresenta un elemento di aggregazione socio-culturale molto importante.

Certamente vi sono ancora discrasie nella messa a punto di calendari che possano essere uniformemente definiti senza sovrapposizioni, ma, come bene ha riferito il Consigliere Silvano Rometti, sono feste che ormai hanno una loro tradizione, sinanche secolare, che difficilmente possono uscire dalla loro ritualità. Molte di queste feste non sono feste storiche, ma sono dei veri e propri riti che debbono avvenire, per la loro ritualità, in quel determinato momento. Anche dal punto di vista turistico, certamente vi può essere una implementazione, certamente si possono costruire dei prodotti turistici che includano nel prezzo e nell'acquisto dello stesso pacchetto, in



quel periodo, anche il biglietto per entrare nelle feste o vivere un'esperienza emozionale all'interno della stessa festa; ma queste iniziative hanno soprattutto una grande importanza per i residenti, in particolare, di quel luogo, perché in questo i residenti del luogo trovano anche la possibilità di trasmettere questa eredità di conoscenza e di valori.

Il terzo e ultimo elemento è che tali feste storiche – e da qui l'ulteriore richiamo all'Assemblea legislativa perché possa dotare questa legge, per quanto possibile, di maggiori attenzionamenti – è che sono comunque un'ampia occasione per mettere in contatto le giovani generazioni con, chiamiamoli così, i "saggi" più anziani delle stesse feste storiche, creando quindi un connubio di trasmissibilità anche fra generazioni, che credo sia un altro degli elementi di preminenza e importanza che queste iniziative determinano in generale nella regione Umbria, ma soprattutto nei piccoli luoghi, dove rappresentano un punto significativo di riferimento rituale e sociale. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Ricci. Mi sembra un'attenta sottolineatura. Adesso passiamo all'altro oggetto in esame: il 1049 e 1049/bis.

OGGETTO N. 16 – RELAZIONE SUI RISULTATI OTTENUTI NELLA QUALIFICAZIONE E PROMOZIONE DELLE MANIFESTAZIONI STORICHE DELL'UMBRIA - ANNO 2016 - ADEMPIMENTO ALLA CLAUSOLA VALUTATIVA DI CUI ALL'ART. 11 DELLA L.R. 29/07/2009, N. 16 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI – [Atti numero: 1049 e 1049/bis](#)

Relazione della Commissione Consiliare: III

Relatore: Consr. Rometti (relazione orale)

Tipo Atto: Atto da sottoporsi all'Assemblea ai fini del solo esame

Iniziativa: G.R. Delib. n. 211 del 06/03/2017

PRESIDENTE. È stata già fatta la relazione unitaria al precedente oggetto. Con questa considerazione abbiamo concluso. Buonasera a tutti.

La seduta termina alle ore 16.00.